



GUIDA ALLA RAPPRESENTANZA D'ISTITUTO

Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma
Tel. 06/69770332 Fax 06/6783559
www.unionedeglistudenti.net
unionedeglistudenti@gmail.com

INDICE

Introduzione:

- Guida all'uso.....pg.4
- Cosa è una vertenza.....pg.4

Assemblea d'istituto

- Negazione assemblea.....pg.5
- Mancanza di spazio per l'assemblea d'istituto....pg.6
- Modalità per convocare l'assemblea d'istituto.....pg.7
- Modalità di gestione e di organizzazione dell'assemblea d'istituto.....pg.8

Comitato Studentesco

- Negazione comitato studentesco.....pg.9
- Mancanza di spazio per comitato studentesco.....pg.10
- Modalità per convocare il comitato studentesco.....pg.11
- Modalità di gestione e di organizzazione del comitato studentesco....pg.11

Collettivo Scolastico

- Negazione collettivo scolastico.....pg.12
- Modalità di gestione e di organizzazione del collettivo scolastico.....pg.14

Aula autogestita

- Negazione dell'aula autogestita....pg.15
- Modalità per richiedere l'aula autogestita.....pg.16
- Obbligo di sorveglianza per aula autogestita.....pg.19
- Modalità di gestione e di organizzazione di uno spazio studentesco....pg.19

Occupazioni e Autogestioni

- Disposizioni legali (fino a quando si è nella legalità)....pg.20
- Modalità di gestione e di organizzazione dell'occupazione o dell'autogestione.....pg.23
- Come rendere l'occupazione e l'autogestione uno strumento di vertenza.....pg.26

Freddo a scuola

- Regolazione temperatura scolastica....pg.26
- Sanzione per sit-in fatto per temperatura troppo bassa....pg.28

Sanzioni e valutazione

- Sanzione data senza possibilità di spiegazioni....pg.28
- Sanzione del voto per il comportamento.....pg.29
- Sanzione collettiva.....pg.30
- Sanzione per partecipazione a sciopero\manifestazione....pag.31
- Espressione di opinioni.....pg.32
- Sanzione per blocco della didattica.....pg.33
- Esclusione dalla gita scolastica come sanzione.....pg.34
- Valutazione in voto delle prove invalsi....pg.36
- Obbligo alla compilazione delle prove invalsi.....pg.38
- Minacce per la compilazione delle prove invalsi....pg.39
- Sanzione per boicotaggio delle prove invalsi.....pg.41
- Proposte per una nuova didattica e come concretizzarla.....pg.42
- Richiesta settimana della didattica alternativa.....pg.44

Organo di garanzia

- che cosa è l'organo di garanzia
- Come convocare l'organo di garanzia scolastico

Discriminazione e violenza

- Carriere Alias
- Codice Antimolestia
- Discriminazione\insulto sessista
- Discriminazione\insulto razzista

Benessere psicologico

- Psicologa di base
- Consultorio

Bilancio scolastico

- Bilancio pubblico
- Bilancio partecipato

Ecologia

- Dichiarazione di emergenza climatica della scuola

Contributo volontario

- Obbligo del contributo volontario
- Sanzione per mancato versamento del contributo volontario

Contatti utili.....

Fonti utili.....

Altro materiale utile....



INTRODUZIONE

GUIDA ALL'USO

La scrittura di questo quaderno prova ad adempiere agli obiettivi che ci diamo come rete di rappresentanza. Con questo infatti forniamo gli strumenti necessari per far valere i diritti dell3 student3 nelle scuole, per creare una rappresentanza di qualità e capace di creare processi di partecipazione. Il quaderno non offre solo informazioni rispetto agli strumenti legali che si hanno a disposizione per far valere i nostri diritti e avanzare le nostre proposte, ma anche le modalità e gli obiettivi che ci si pone nel portarle avanti. Dunque nella lettura del testo invitiamo non solo a conoscere cosa di fatto possiamo e ci può essere fatto a scuola, ma anche a tutti gli avanzamenti che possiamo adottare all'interno di essa attraverso il rispetto dei nostri diritti.

Non limitiamoci a fare le assemblee, generiamo da esse momenti di partecipazione e confronto. Non limitiamoci a fare i comitati studenteschi, ma rendiamoli luoghi di rappresentanza e di decisionalità orizzontale e collettiva. Non limitiamoci a fare le autogestioni e le occupazioni solo per farle, ma rendiamoli momenti in cui ci riprendiamo i nostri spazi, in cui portiamo e interiorizziamo rivendicazioni, in cui non solo proponiamo, ma applichiamo un altro modello di scuola.

La nostra tendenza alla vertenza non è semplice accettazione e rispetto dei diritti che abbiamo, ma è uno degli strumenti di cui ci dotiamo per ottenere ancora più diritti, per fare in modo che dopo c'è ne siano tante altre da perseguire e ottenere, fino ad arrivare a delle scuole non escludenti, capaci di dare emancipazione, con dei saperi liberi, dove l3 student3 che le vivono ci decidono.

COSA E' UNA VERTENZA

In senso lato una vertenza è una qualsiasi controversia sindacale, ovvero quando in una scuola, l3 student3 tentano di riaffermare un diritto che gli è stato negato. Nelle scuole ogni giorno noi student3 possiamo vivere situazioni di forte tensione e conflitto con l3 docenti, l3 dirigente o l'amministrazione locale (ufficio scolastico regionale), nelle quali all3 student3 vengono negati determinati diritti e/o la

partecipazione democratica alla vita ed alle decisioni della scuola. Quando i diritti dell3 student3 sanciti dalla legge non vengono rispettati, è necessario aprire una vertenza, individuando dunque le modalità con cui agire affinché docenti,presidi, ecc vengano “richiamat3 all’ordine” e rispettino i diritti dell3 student3. Tra le varie azioni che si possono mettere in campo, una delle più utili è quella di redigere un documento all’interno del quale, riportando i corretti riferimenti normativi (le leggi che regolano la vita scolastica ed i diritti dell3 student3), vengono esplicitate le ragioni per le quali i provvedimenti che si va a contestare sono illegittimi, e si richiede il ritiro di tali azioni e il ripristino del rispetto dei diritti dell3 student3.

ASSEMBLEA D’ISTITUTO

NEGAZIONE DEL DIRITTO DI ASSEMBLEA D’ISTITUTO

All’attenzione del Dirigente dell’Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare convocazione presentata dai rappresentanti d’istituto degli studenti per l’assemblea d’Istituto mensile, il Dirigente Scolastico ha negato l’autorizzazione dell’assemblea con motivazione [inserire motivazione]

Visto l’articolo 12 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola...”

Visto l’articolo 13 comma 6 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“ E’ consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata...”

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione di tale assemblea, richiediamo pertanto l’immediata autorizzazione della stessa.
In caso di mancata risposta, sarà contattato l’Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

NEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA PER MANCANZA DI SPAZIO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare convocazione presentata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per l'assemblea d'Istituto mensile, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione dell'assemblea con motivazione legata alla mancanza di sufficienti spazi per lo svolgimento.

Visto l'articolo 12 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola...”

Visto l'articolo 13 comma 6 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata...”

Visto l'articolo 4 comma 2 dello statuto delle studentesse e degli studenti: dello :

“Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.”

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione di tale assemblea, richiediamo pertanto l'immediata autorizzazione della stessa e l'accordo tra la scuola, gli studenti, il Comune o l'ente provinciale, per la stipulazione di una convenzione che permetta il regolare svolgimento dei momenti

assembleari studenteschi..

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

MODALITA' PER CONVOCARE L'ASSEMBLEA D'ISTITUTO

L'assemblea d'istituto, viste le disposizioni date dal "testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione", devono essere convocate secondo i seguenti criteri

- su richiesta della maggioranza dell'3 rappresentanti d'istituto o della maggioranza del comitato studentesco
- entro 5 giorni prima del giorno in cui si ha intenzione di svolgere l'assemblea
- includendo nella richiesta l'ordine del giorno dell'assemblea

Lasciamo di seguito un modello modificabile per richiedere l'assemblea:

Data: Città, giorno, mese, anno

All' attenzione Dirigente scolastico dell'Istituto superiore/liceo _____

prof. _____

Oggetto: convocazione assemblea di istituto

E' convocata ai sensi del T.U. 16 aprile, 1994 n. 297, parte I, titolo I, sezione II, articolo 13 l'assemblea generale degli studenti in data _____ c.m., per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- _____;
- _____;
- varie ed eventuali.

Firme

MODALITA' DI GESTIONE DELL'ASSEMBLEA D'ISTITUTO

Prima di esporre le modalità con cui può essere gestita l'assemblea d'istituto, elenchiamo alcune precisazioni da conoscere prima della convocazione e durante lo svolgimento dell'assemblea:

- essendo la normale attività didattica sospesa, i3 student3 che non vogliono partecipare all'assemblea, nel caso in cui questa dovesse durare l'intero orario delle lezioni, sono tenut3 a non presentarsi a scuola
- I3 docenti non sono tenut3 a presenziare e possono non recarsi nella sede scolastica durante lo svolgimento dell'assemblea, tranne nel momento dell'appello e del contrappello che serve a segnare le presenze dell3 student3. Nel caso in cui i3 dirigente dovesse forzare e sanzionare i3 docent3 nel caso in cui non volessero applicare vigilanza, la sanzione cade e i3 docente viene risarcit3.
- Nel caso in cui ci fosse un infortunio o un episodio di questo tipo la responsabilità non ricade sull3 student3 che si autogestiscono, ma sulla dirigente scolastica, in quanto non ha predisposto dei necessari servizi.

Per quanto concerne le modalità di svolgimento, bisogna concentrarsi sul riuscire a rendere le assemblee uno strumento di partecipazione. L'obiettivo può essere infatti ad esempio quello della sensibilizzazione, attraverso assemblee tematiche tenute sia attraverso l'invito di ospiti, che attraverso corsi tenuti dall3 stess3 student3. Questo fa sì che venga messo in atto un'idea di didattica e formazione alternativa, fatto dal confronto e dall'interazione, piuttosto che dal nozionismo. Inoltre l'assemblea è uno strumento per confrontarsi collettivamente sulle problematiche, in modo che attraverso lo strumento della rappresentanza, ma non solo, si riescano a concretizzare vertenze a favore dell3 student3.

COMITATO STUDENTESCO

NEGAZIONE DEL DIRITTO DI COMITATO STUDENTESCO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per il comitato studentesco mensile, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione dell'assemblea con motivazione (inserire motivazione)

Visto l'articolo 12 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola...”

Visto l'articolo 13 comma 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto”

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione del comitato studentesco, richiediamo pertanto l'immediata autorizzazione della stessa.

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

NEGAZIONE DEL COMITATO PER MANCANZA DI SPAZIO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per il comitato studentesco mensile, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione del comitato a con motivazione legata alla mancanza di sufficiente spazio per consentire lo svolgimento del comitato.

Visto l'articolo 12 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“Gli studenti della scuola secondaria superiore e i genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola...”

Visto l'articolo 13 comma 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione):

“I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto”

Visto l'articolo 4 comma 2 dello statuto delle studentesse e degli studenti: dello :

“ Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.”

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione di tale comitato, richiediamo pertanto l'immediata autorizzazione dello stesso e l'accordo tra la scuola, gli studenti, il Comune o l'ente provinciale, per la stipulazione di una convenzione che permetta il regolare svolgimento dei momenti assembleari studenteschi..

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEL COMITATO STUDENTESCO

Il comitato studentesco, viste le disposizioni date dal “testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione”, deve essere convocato secondo i seguenti criteri

- su richiesta della maggioranza dell'3 rappresentanti d'istituto o della maggioranza del comitato studentesco
- entro 5 giorni prima del giorno in cui si ha intenzione di svolgere il comitato
- includendo nella richiesta l'ordine del giorno del comitato

Lasciamo di seguito un modello modificabile per richiedere l'assemblea:

All'attenzione del Dirigente Scolastico, prof. [nome]

Gentile Dirigente,

Ai sensi dell'articolo 13 comma 4 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n. 297 (Testo unico in materia di istruzione), gli Studenti dell'istituto [nome scuola] convocano il comitato studentesco di istituto [se solitamente nella tua scuola non si fa, aggiungi "composto dai rappresentanti di classe, d'istituto e di consulta provinciale"] per la giornata xxx dalle ore xxx alle ore xxx [solitamente si fanno due ore] con il seguente ordine del giorno:

- 1) [esempio: "confronto delle varie esperienze di didattica a distanza, al fine di presentare proposte per eventuali miglioramenti"]
- 2)[esempio "elaborazione di proposte comuni per la rimodulazione degli obiettivi formativi prevista dalla circolare ministeriale del 17 Marzo 2020 prot.000388"]
- 3) Varie ed eventuali

Al fine di permettere a tutti gli studenti e studentesse membri del comitato di partecipare, chiediamo la comunicazione della convocazione tramite una circolare indirizzata a tutte le classi.

Rimanendo disponibili per eventuali variazioni della data,

Ringraziamo per la disponibilità

I rappresentanti d'istituto degli Studenti

[nomi]

MODALITA' DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

DEL COMITATO STUDENTESCO

Il comitato studentesco è uno dei momenti che permette maggiore partecipazione studentesca. Ma purché questa ci sia, è necessario rendere tali momenti realmente decisionali. Il comitato può essere infatti un modo non solo per discutere delle proposte che si intende portare avanti, ma anche per rafforzarle. Infatti nel comitato, attraverso un confronto collettivo e orizzontale, si possono sottoscrivere proposte in modo da dargli maggiore rappresentatività in sede di consiglio d'istituto. Inoltre il comitato può essere anche uno spazio nel quale i3 rappresentanti di classe riferiscono dei problemi che si stanno vivendo nella didattica, tanto nella programmazione della didattica, quanto poi in tutti gli ostacoli che si incontrano nell'ambiente scolastico

REGOLAMENTO COMITATO STUDENTESCO

Proposta Regolamento di Comitato Studentesco

"Il comitato (...)adotta un regolamento interno di organizzazione dei propri lavori, anche per commissioni e gruppi, ed esprime un gruppo di gestione, coordinato da uno studente maggiorenne, che può assumere la responsabilità della realizzazione e del regolare svolgimento di talune iniziative."

(Art. 4 comma 5 DPR 567/96)

CAPO I: ORGANI DEL COMITATO STUDENTESCO

Art.1- Sono organi del C.S.

- a) Il presidente
- b) L'assemblea del comitato studentesco
- c) Le commissioni studentesche

Art.2- Elezione del presidente

Può candidarsi per l'incarico di Presidente qualsiasi studente eletto nel consiglio di classe regolarmente iscritto all'istituto. Il presidente è eletto a maggioranza assoluta, con votazione aperta (per alzata di mano), dal comitato studentesco. Qualora non si raggiunga nella prima votazione la maggioranza prescritta, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, purché sia presente almeno la metà più uno degli studenti eletti nel C.S. Il presidente rimane in carica un anno scolastico. In caso di decadenza, di dimissioni irrevocabili o di revoca del mandato del presidente, si procede all'elezione di un nuovo presidente, secondo la modalità di cui al comma uno.

Art.3 - Elezione del Comitato Studentesco

L'assemblea del comitato studentesco è composto da:

- a) Il presidente del C.S.
- b) I quattro membri eletti nel consiglio d'istituto ed i due membri eletti alla Consulta
- c) Due rappresentanti per classe eletti per il Consiglio di Classe

Art.4 - Divisione nelle Commissioni studentesche

L'assemblea del Comitato Studentesco si divide in commissioni tematiche per la realizzazione delle iniziative che all'inizio dell'anno sono votate dall'assemblea del C.S. Le commissioni sono composte da minimo 6 e massimo 20 rappresentanti di classe a seconda del numero di studenti presenti nell'istituto:

- fino a 15 classi: 6 studenti
- da 15 classi a 30 classi: 10 studenti
- oltre le 30 classi: 15 studenti

I rappresentanti di classe eletti durante il C.S. nelle commissioni hanno il compito di gestire i lavori delle commissioni, alle quali potrà partecipare attivamente qualsiasi studente interessato regolarmente iscritto all'istituto.

CAPO II- ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI DEL C.S.

Art.5- Attribuzione del presidente

Il presidente ha la rappresentanza del C.S.

Il presidente controlla tutti gli organi del C.S., firma gli atti e presiede l'assemblea del comitato studentesco.

Può presentare, in assenza dei rappresentanti di istituto o in caso di esigenze specifiche, richiesta scritta al dirigente scolastico, controfirmata dalla metà più uno dei componenti dell'assemblea del comitato studentesco o dal 10% degli studenti, per lo svolgimento delle assemblee studentesche d'istituto.

Convoca il C.S. quando lo ritiene opportuno e, comunque, almeno una volta al mese.

Accerta la consistenza del numero legale; dichiara aperta la seduta; regola la discussione; pone in votazione le proposte di deliberazione e ne proclama l'esito; dichiara sciolta la seduta; nomina il segretario dell'assemblea.

Secondo quanto deciso nell'assemblea di C.S., predispone la relazione della programmazione annuale da presentare all'assemblea d'istituto.

Dispone la convocazione del Comitato Studentesco entro il termine di sette giorni dalla presentazione della richiesta di convocazione da parte di almeno la metà più uno dei componenti. Nella richiesta di convocazione devono essere indicati gli argomenti da includere nell'ordine del giorno. Garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti alle assemblee di classe e d'istituto.

Art.6- Attribuzione del Comitato Studentesco

Il comitato studentesco è il principale organo decisionale degli studenti. L'assemblea del c.s., sentita ogni singola classe, è chiamata a decidere su questioni importanti della vita dell'istituto e su quanto ha riferimento con la vita della scuola.

Il C.S. è costituito dal presidente, dai quattro studenti eletti nel consiglio d'istituto, dai due studenti eletti alla consulta e da tutti gli studenti rappresentanti di classe.

Al C.S. possono partecipare, se convocato in orari extrascolastici, tutti gli studenti interessati senza diritto di voto.

Il C.S. nomina nel suo seno il segretario per la scrittura dei report delle assemblee, in caso di necessità organizzative.

L'assemblea del C.S.:

- a) Esegue le deliberazioni dell'assemblea di istituto e cura l'osservanza al regolamento.
- b) Prepara i lavori dell'assemblea di istituto.
- c) Programma all'inizio dell'anno scolastico le attività del Comitato Studentesco
- d) Stabilisce la data delle assemblee di istituto e cura la stesura dell'ordine del giorno delle assemblee stesse.
- e) Decide quante e quali commissioni studentesche operative il Comitato Studentesco stessodovrà gestire, sulla base della programmazione delle attività, dei bisogni della scuola, dell'interesse diffuso verso una particolare tematica.
- f) deve essere riunito prima di ogni Consiglio Di Istituto per discutere sui punti all'ordine del giorno della seduta.
- g) discute i resoconti fatti dai rappresentanti delle decisioni prese in seno al Consiglio Di Istituto, che poi sottoporrà a tutti gli studenti
- h) Cura ed estende i rapporti con le altre componenti e in particolare con i genitori.
- i) Formula proposte indirizzate agli altri organi collegiali dell'istituto per la realizzazione di attività parascolastiche ed extrascolastiche, volte a garantire un servizio informativo-formativo su tematiche di interesse giovanile come da art.4 comma 4 e comma 7 del DPR 567/96.
- l) Esprime parere vincolante sull'accettazione di somme provenienti da privati deliberata dal Consiglio d'istituto come da art. 3 comma 5 del DPR 567/96.
- m) Suggerisce ai singoli rappresentanti di classe le forme e i modi tramite i quali ci si possa costruttivamente valere dei diritti riconosciuti agli studenti, intervenendo ogni qual volta si palesi un'evidente violazione di essi.
- n) Garantisce la reale fruizione da parte degli studenti dei diritti loro connaturati, nell'ambito di un processo di sensibilizzazione della coscienza critica.
- o) Porta a conoscenza degli studenti tutte le iniziative realizzate a livello locale o nazionale in merito a progetti di riforma del sistema scolastico, al fine di produrre un vivace e costruttivo

Art.7- Attribuzione delle Commissioni Studentesche

Le Commissioni Studentesche sono assemblee tematiche permanenti che lavorano durante tutto l'arco dell'anno scolastico su un determinato tema ritenuto di interesse dai membri del Comitato Studentesco, sentiti gli studenti.

Durante le assemblee di Commissione Studentesca l'intera componente studentesca ha la possibilità di integrare ed essere parte attiva del lavoro della commissione stessa programmato dal Comitato Studentesco.

I membri del Comitato Studentesco eletti nelle Commissioni Studentesche hanno la responsabilità di organizzare le riunioni della commissione e informare gli studenti interessati alla convocazione della stessa.

Le decisioni prese dalle commissioni, in caso di discordanze interne al Comitato Studentesco, possono essere sottoposte ad una consultazione studentesca per verificarne la rappresentatività come previsto dall' articolo 2 comma 3 dello Statuto degli studenti e delle studentesse D.P.R. 249/98.

Le stesse commissioni, previa approvazione del C.S. e del Collegio docenti, possono essere svolte con la partecipazione di docenti interessati, in numero paritetico rispetto agli studenti. In tal caso le commissioni devono presentare dei resoconti sul lavoro svolto alle assemblee di istituto ed al docente referente per l'area di riferimento, che prenderà atto delle proposte presentate dalle commissioni e le presenterà al collegio docenti per l'inserimento nel P.O.F.

Art.8 - Verbalizzazione delle sedute

Di ogni seduta viene redatto a cura del segretario il processo verbale su apposito registro, da cui risultino lo svolgimento dei lavori e della discussione, il nome degli intervenuti e le decisioni adottate. E' facoltà di tutti gli studenti far inserire a verbale le loro dichiarazioni testuali presentandole per iscritto e, comunque, prima della chiusura dell'adunanza stessa. Il processo verbale, comprensivo delle deliberazioni adottate, sottoscritto dal presidente e dal segretario, viene letto all'inizio della seduta successiva e, se non vi sono osservazioni, si intende approvato. In caso di decisioni importanti copia del verbale viene indirizzata al dirigente scolastico e al consiglio d'istituto, nonché affissa all'albo della scuola.

Art. 9- Approvazione del regolamento

Il regolamento, letto e approvato in ogni suo articolo dall'assemblea di istituto, ha immediata esecuzione e viene inviato al dirigente scolastico ed ai vari organi collegiali per la ratifica e l'inserimento nel regolamento di istituto.

Art.10 - Modifica del regolamento

Il presente regolamento può essere oggetto di eventuali modifiche ed emendamenti nei suoi articoli, in presenza di richiesta sottoscritta da almeno la metà degli studenti eletti nel C.S.

COLLETTIVO SCOLASTICO

NEGAZIONE DEL COLLETTIVO SCOLASTICO

Al dirigente scolastico dell'istituto(nome dell'istituto)

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per la formazione del collettivo studentesco scolastico, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione alla formazione del collettivo con motivazione legata alla mancanza (scrivere motivazione)

Visto Dal DPR 24 giugno 1998, n. 249 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria all'art. 2 (diritti)

Comma 8 - La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare: (...) b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

Comma 9 - La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

Comma 10 - I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Visto Dal D.P.R. 567/96: scuole aperte il pomeriggio e consulte

Art.1 comma 3 "Le iniziative integrative sono finalizzate ad offrire ai giovani occasioni extracurricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero e sono attivate tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli studenti (...) delle loro proposte, delle opportunità esistenti sul territorio, della concreta capacità organizzativa espressa dalle associazioni studentesche"

Art.3 comma 1 "Le istituzioni scolastiche favoriscono tutte le iniziative che realizzano la funzione della scuola come centro di

promozione culturale, sociale e civile del territorio, coordinandosi con le altre iniziative presenti nel territorio anche per favorire rientri scolastici e creare occasioni di formazione permanente e ricorrente. A tal fine collaborano (...) con le associazioni degli studenti e degli ex studenti"

Art.4 comma 1 bis "Alle associazioni studentesche si applicano le norme del codice civile sulle associazioni non riconosciute. L'associazione studentesca può costituirsi mediante deposito agli atti dell'Istituto del testo originale degli accordi di cui all'articolo 36 del codice civile. La rappresentanza dell'associazione è conferita ad uno studente maggiorenne."

Art.4 comma 2 "Le iniziative complementari dell'iter formativo, che negli istituti o scuole di istruzione secondaria superiore possono essere proposte anche da gruppi di almeno 20 studenti e da associazioni studentesche, sono sottoposte al previo esame del Collegio dei docenti per il necessario coordinamento con le attività curriculari e per l'eventuale adattamento della programmazione didattica educativa"

Art.5 comma 2 "Nelle iniziative in convenzione con associazioni studentesche la gestione delle attività è svolta secondo le norme del diritto vigente che regolano le attività delle associazioni di diritto privato e le disposizioni contenute nelle convenzioni. La responsabilità dell'ordinata gestione delle attività e della relativa vigilanza ricade sugli organi dell'associazione nominativamente individuati nella convenzione stessa"

Visto Art. 36 del Codice Civile. Ordinamento e amministrazione delle associazioni non riconosciute

L'ordinamento interno e l'amministrazione delle associazioni non riconosciute come persone giuridiche sono regolati dagli accordi degli associati. Le dette associazioni possono stare in giudizio nella persona di coloro ai quali, secondo questi accordi, è conferita la presidenza o la direzione (Cod. Proc. Civ. 75, 78).

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione del collettivo, richiediamo pertanto l'immediata autorizzazione dello stesso.

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

MODALITA' DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE DEL COLLETTIVO SCOLASTICO

L'assemblea d'istituto, il comitato studentesco, il collettivo scolastico, sono tutti strumenti di partecipazione studentesca nelle scuole ed è in questa prospettiva che vanno interpretati. Il collettivo infatti è un luogo di confronto, di scambio di idee, di elaborazione politica. Consente anche all3 student3 che ne fanno parte di organizzarsi in modo da alzare ed organizzare la propria voce e divenire punto di riferimento per le vertenze da portare avanti nella propria scuola. Il collettivo studentesco riesce inoltre ad essere uno spazio di attivazione e mobilitazione, in modo che i momenti di manifestazione del dissenso da parte dell3 student3, riescano ad arrivare più facilmente alle scuole dove l3 student3 vivono questi problemi.

AULA AUTOGESTITA

NEGAZIONE DELL'AULA AUTOGESTITA

Al dirigente dell'istituto(nome dell'istituto)

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per la formazione dell'auletta autogestita degli studenti, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione dell'auletta con motivazione (inserire motivazione)

Visto l'articolo 1, comma 3 Statuto delle studentesse e degli Studenti, d.p.r. 24 giugno 249/98

“La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.”

Visto l'articolo 2, comma 1 d.p.r. 567\96

“Gli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado predispongono almeno un locale attrezzato quale luogo di ritrovo per i giovani dopo la frequenza delle lezioni.”

Si ritiene illegittima la mancata autorizzazione dell'auletta autogestita, richiediamo pertanto l'immediata autorizzazione della stessa.

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

Nota bene: se la negazione dell'auletta è data dalla mancanza di sufficienti spazi, basa comunque la tua argomentazione sul precedente testo, affermando che l'auletta può consistere anche in una normale aula di lezioni utilizzabile il pomeriggio, o ancor meglio, mettiti d'accordo con altr3 rappresentanti della tua città per avanzare una vertenza per uno spazio studentesco cittadino, basandovi sulla precedente argomentazione.

MODALITA' PER RICHIEDERE L'AULA AUTOGESTITA

Per richiedere l'auletta autogestita, oltre che basare la propria argomentazione sulle disposizioni legali sopracitate, consigliamo di redarre un documento specifico di richiesta con annessi l'organizzazione e le finalità che ci si pone.

Lasciamo di seguito un esempio di richiesta:

Al dirigente dell'istituto(nome dell'istituto)

OGGETTO: richiesta dell'istituzione dell'aula autogestita degli studenti

Premessa:

Attualmente la scuola viene spesso vissuta dagli studenti come il luogo in cui passivamente giorno dopo giorno si è chiamati ad essere spettatori del proprio percorso educativo, senza la possibilità di prendere parte attiva al processo cognitivo e di crescita. Di fatto la scuola che dovrebbe essere il luogo principale in cui acquisire i saperi di cittadinanza non solo attraverso il percorso educativo formale, ma anche attraverso un contesto generale che promuove la partecipazione democratica, diventa troppo spesso il luogo da cui si vuole fuggire, perché troppo lontano dalle proprie aspettative, troppo avulso dal mondo dinamico che vive al di fuori delle mura scolastiche e perché troppo spesso incapace di creare quei collegamenti necessari tra materie di studio e attualità. E' per questo motivo che è necessario oggi più che mai ricercare nuove forme con cui potenziare e incentivare la cooperazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, valorizzando particolarmente le pratiche per una buona qualità della relazione docente-studente.

Decreti di riferimento:

l'articolo 1, comma 3 Statuto delle studentesse e degli Studenti, d.p.r. 24 giugno 249/98

“La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.”

l'articolo 2, comma 1 d.p.r. 567/96

“Gli istituti di istruzione secondaria di primo e secondo grado predispongono almeno un locale attrezzato quale luogo di ritrovo per i giovani dopo la frequenza delle lezioni.”

Come, cosa e quando si svolgono le attività:

Le attività da svolgersi nel locale detto aula autogestita sono di vario tipo e ricalcano nel complesso la dimensione sociale e aggregativa caratterizzata comunque da un processo educativo. Si organizzano ad opera del collettivo studentesco integrato ai rappresentanti di istituto e ai rappresentanti di consulta le seguenti attività, con tempistica (giorni e ore pomeridiane) da definirsi in corso

d'opera anche in base alle esigenze dei partecipanti e alla concomitanza con altre attività integrative e formative che si svolgono all'interno della scuola e che possono essere di interesse comune:

- Sede permanente della redazione del giornalino d'istituto
- Riunioni settimanali del collettivo studentesco dell'istituto, principale strumento di democrazia e di partecipazione collettiva.
- Laboratorio artistico permanente, per ricostruire la dimensione aggregativa attraverso un'attività formativa generalmente non contemplata nei piani dell'offerta formativa, ma che permette invece di mettere in campo estro e creatività, di sviluppare una serie di abilità pratiche comunque fondamentali per unire il sapere concettuale alla pratica.
- Rassegna cinematografica con dibattito, proiezione di una filmografia direttamente scelta dagli studenti che possa essere percorso complementare rispetto alle materie studiate in orario curricolare per lo sviluppo della coscienza critica, attraverso la richiesta di produrre un sistema di pensieri complesso con cui valutare, esprimere parere e commentare dei film.
- Assemblee con dibattito, momenti di confronto su varie tematiche decise in maniera contingente dal comitato studentesco e dal collettivo di istituto.
- Aula studio e di "mutuo recupero", spazio in cui dare la possibilità agli studenti di fermarsi a studiare con la possibilità di confrontarsi con altri studenti su appunti, possibilità di scambio di materiali didattici e di "mutuo soccorso", ogni studente può aiutare un altro in base alle proprie possibilità e inclinazioni personali.
- Punto internet, dare la possibilità di scaricare materiale di ricerca e di studio a tutti gli studenti al di là delle singole possibilità economiche di partenza, creando un punto di accesso alle nuove tecnologie a tutti gli studenti.
- Spazio a disposizione degli studenti anche nelle ore diurne per: coloro i quali si avvalgono dell'esonero dall'insegnamento dell'IRC, coloro i quali vogliono attendere l'inizio posticipato delle lezioni (entrata alla seconda ora) ed usufruire dello spazio per studiare, fare ricerche.
- Biblioteca autogestita, raccolta di libri per attività di "book sharing" e cineteca a disposizione di tutte le componenti della scuola.

Strategia di lavoro:

Come già precedentemente accennato si predilige il lavoro di rete e di gruppo, volto a promuovere la dimensione didattica della aggregazione e del lavoro collettivo. E' importante che siano gli studenti a cooperare attivamente tra loro per la realizzazione di tutte le attività previste, creando modelli di cooperazione dove ognuno riesce ad essere parte determinante sia del processo decisionale, che della realizzazione pratica delle attività. Il modello di intervento sarà dunque basato sulla progettazione partecipata di tutte le attività e la stesura di un programma dettagliato dove eventualmente per questioni specifiche saranno anche indicati esecutori

diretti, particolare responsabili o coordinatori di attività specifiche. Le reti di lavoro un'attività specifica da svolgersi nell'aula autogestita dovranno essere realizzate laddove necessario anche con gli insegnanti, in un modello di intervento che partendo dalla progettazione e attuazione partecipata dell'attività dovrà necessariamente basarsi su una relazione educativa tra pari.

Finalità:

- Lo sviluppo e la valorizzazione delle inclinazioni personali degli studenti attraverso la messa in campo della progettualità autonoma;
- Sviluppare modelli di cooperazione didattica che possono essere riproposti in orario curricolare;
- Stimolare lo sviluppo della coscienza critica da parte degli studenti in attività in cui sono pienamente coinvolti da registi e attori;
- Sperimentazione di modelli di partecipazione e attività che possono fungere da elemento cardine per un ambiente scolastico sano e ottimale per la formazione e crescita delle persone a 360 gradi.
- Acquisire competenze e conoscenze riutilizzabili anche in ambito didattico e curricolare; Forme di riflessione in corso d'opera, forme di riproducibilità e replicabilità: Le varie attività saranno rimodulate di volta in volta in corso d'opera attraverso dei questionari somministrati ai partecipanti alle attività (con la frequenza di uno al mese), con i quali sarà rilevato il riscontro reale rispetto agli obiettivi previsti; sarà inoltre installato un box permanente i cui raccogliere suggerimenti e critiche che potranno essere raccolte e utilizzate ai fini del miglioramento delle attività. L'aula autogestita può diventare un laboratorio permanente di attività studentesche, un vulcano di idee in movimento, che di anno in anno trova le forme per rigenerarsi e trovare nuove forme di espressione, in base alle rinnovate esigenze degli studenti.

Comunicazione e diffusione dei risultati:

A fine anno si prevede in concomitanza alla giornata dell'arte e della creatività studentesca (dpr 567/96) la diffusione attraverso mostre, banchetti informativi e altro delle attività svolte dagli studenti nell'aula autogestita. Oltre ad un lavoro divulgativo e informativo delle attività e delle iniziative svolte, sarà somministrato un ulteriore questionario valutativo, volto a identificare punti di forza e di debolezza, delle attività svolte, sia sulle tematiche scelte sia sulle modalità di attuazione, e saranno inoltre fatte delle domande specifiche sulle attività che possono essere proposte per l'anno scolastico successivo.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di

OBBLIGO DI SORVEGLIANZA NELL'AULA AUTOGESTITA

Non ci sono disposizioni che determinano l'obbligo di sorveglianza all'interno dell'aula autogestita. In tal senso quello che consigliamo è di trovare un accordo con la dirigenza e il consiglio d'istituto nel momento in cui si delibera l'istituzione dell'aula autogestita. Nel regolamento che viene stipulato, può essere utile basare la propria argomentazione nell'affermare che l'aula rimarrebbe aperta anche il pomeriggio nei giorni in cui la scuola rimane aperta, quindi con una sorveglianza già presente. Inoltre, è importante chiarire come nell'allestimento, nella gestione e nell'organizzazione generale dello spazio, in quanto si tratta di uno autogestito, sono i3 student3 a decidere.

MODALITA' DI GESTIONE DI UNO SPAZIO STUDENTESCO

L'aula autogestita è uno spazio lasciato in gestione all3 student3 di una determinata scuola. Questa, come scritto precedentemente nella proposta di richiesta dell'aula, dev'essere un ambiente in cui i3 student3 si formano e crescono anche attraverso la gestione autonoma di un luogo. Anche questo è uno strumento di partecipazione. Infatti non solo l'aula di una scuola, ma anche uno spazio studentesco per tutt3 i3 giovani di una città, può essere lo strumento affinché si possano avviare progetti o riunirsi in assemblea anche a livello cittadino. All'interno dello spazio, che sia cittadino o l'aula autogestita, si sviluppa una comunità e quindi una socialità interna, che deve riuscire a differenziarsi da quella in cui siamo ormai abituat3 a vivere nei nostri territori. Lo spazio è uno strumento di socialità accessibile, non escludente, sicuro e libero da qualsiasi forma di violenza.

OCCUPAZIONI E AUTOGESTIONI

DISPOSIZIONI LEGALI(FINO A QUANDO SI E' NELLA LEGALITA')

Le occupazioni e le autogestioni sono sempre stati un argomento controverso e

dibattuto, anche tra i 3 studenti. Questo perché spesso si denunciano iniziative di questo tipo in quanto inquadrare in contrasto con la legge. Questo però è mero frutto di una violenza psicologica spesso esercitata dalla dirigenza scolastica o dalle forze dell'ordine. La realtà è infatti ben altra e le disposizioni legali vigenti sono ben definite. Ve le lasciamo di seguito:

I reati configurabili, o che solitamente vengono contestati, in questi casi, sono l' "invasione di terreni o edifici", art. 633 c.p., e l' "interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità", art. 340 c.p..

La giurisprudenza di merito e di legittimità si è espressa in più occasioni sulla liceità penale (o meno) delle occupazioni scolastiche.

Con sentenza del 30 marzo 2000 la II sezione della Corte di cassazione è intervenuta sul punto statuendo che: " Non è applicabile l'art. 633 alle occupazioni studentesche perché tale norma ha lo scopo di punire solo l'arbitraria invasione di edifici e non qualsiasi occupazione illegittima. L'edificio scolastico, inoltre, pur appartenendo allo Stato, non costituisce una realtà estranea agli studenti, che non sono dei semplici frequentatori, ma soggetti attivi della comunità scolastica e pertanto non si ritiene che sia configurato un loro limitato diritto di accesso all'edificio scolastico nelle sole ore in cui è prevista l'attività scolastica in senso stretto."

Tale sentenza ha avuto, inoltre, il pregio di individuare correttamente il momento consumativo e la condotta del reato contestato ed opera una sagace distinzione tra il momento dell'invasione di un edificio e quello della permanenza non consentita all'interno degli spazi, stabilendo che non è possibile assimilare la seconda alla prima in quanto "quando il legislatore ha voluto caratterizzare come fatto penalmente rilevante la permanenza arbitraria all'interno di un luogo, lo ha fatto con una previsione espressa, inversamente si incorrerebbe nella vietata analogia in malam partem".

Pregevole appare anche la ricostruzione dell'alterità del bene invaso in relazione agli edifici scolastici. La Corte regolatrice sottolinea che ai sensi del D.P.R. 21.5.74 n. 416 la scuola costituisce una realtà non estranea agli studenti che contribuiscono e concorrono alla sua formazione e al suo mantenimento, con un potere-dovere di collaborare alla protezione e alla conservazione della stessa, per cui non sembra configurabile un loro limitato diritto d'accesso nelle sole ore in cui è prevista l'attività didattica in senso

stretto.

In tale disposto la Corte regolatrice stabilisce che nel reato di cui al 633 c.p. il termine invasione va interpretato come “una qualunque intromissione dall'esterno con modalità violente “

Altra pronuncia di legittimità soccorre nella ricostruzione dei contorni del reato in esame stabilendo che: “Il reato in questione costituisce una delle ipotesi di illiceità speciale: il fatto oggettivo dell'arbitrarietà del comportamento, essendo elemento costitutivo di fattispecie, deve riversarsi nell'elemento soggettivo del reato e costituire oggetto di rappresentazione e volizione da parte del soggetto agente, con la conseguenza che qualora il soggetto agente cada in errore sull'effettiva portata di una norma extrapenale, ritenendo legittimo il proprio comportamento, deve essere esente da responsabilità per mancanza di dolo ex art. 47 III comma c.p. dal momento che non si è rappresentato un elemento positivo della fattispecie”(così Cass. Sez. II, 17.5.1988, Oliva).

Tali statuizioni portano a concludere che l'esistenza per gli studenti di un diritto di critica fondato sulla loro libertà di espressione, pensiero e associazione all'interno della scuola fondano per gli studenti l'esercizio di un diritto che non verrebbe solo supposto dagli stessi ma che fonderebbe un'oggettiva causa di giustificazione.

Sulla interruzione di pubblico servizio

Diversa è la fattispecie di cui all'art. 340 c.p. che, laddove non vi sia un complessivo assenso ed una partecipazione alle iniziative di protesta da parte degli insegnanti, dei presidi, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola (ATA) potrebbe integrarsi nel caso in cui gli studenti impedissero deliberatamente il regolare svolgimento delle lezioni.

A tale fine si indica la giurisprudenza più significativa.

“**Se la c.d. "occupazione"** della scuola da parte degli studenti avviene senza modalità invasive, e cioè consentendo lo svolgersi delle lezioni e l'accesso degli addetti, non è configurabile il reato di interruzione di pubblico servizio, neanche se l'attività didattica si svolge con difficoltà ed in mezzo a confusione. Tribunale Siena, 29 ottobre 2001”.

L'occupazione temporanea di una scuola, sebbene per motivi sindacali, integra gli estremi della fattispecie di cui all'art. 340 c.p. quando le modalità di condotta, volte ad alterare il normale svolgimento del servizio scolastico, esorbitano dal legittimo esercizio dei diritti di cui agli artt. 17 e 21 Cost., ledendo altri interessi costituzionalmente garantiti.” Cassazione penale, 03

luglio 2007 , n. 35178.

Da ultimo, per gli insegnanti si evidenzia che, con una recente pronuncia, il Consiglio di Stato ha così statuito: “situazioni di c.d. occupazione di un Istituto scolastico per lo stato di agitazione degli studenti non esplicano un effetto esonerativo o di attenuazione degli obblighi di presenza, intervento e controllo del corpo del personale docente ed amministrativo della scuola, che tanto più devono garantire la loro presenza per evitare degenerazioni delle iniziative assunte dagli studenti all'interno dell'istituzione scolastica” (Cons. Stato, Sez. VI, 17/10/2006, n.6185). Pertanto, anche in caso di occupazione, continua a gravare sui docenti l'obbligo di presenza, intervento e controllo esistente anche in situazioni di normale svolgimento delle lezioni.

Nota bene: le due cose fondamentali da ricordarsi sono, dunque, di tutelare lo spazio scolastico e di non costringere chi non vuole partecipare a farlo, consentendo in questo caso lo svolgimento delle lezioni e lasciando libere le aule in cui ci sono studenti a svolgere la regolare attività didattica.

MODALITA' DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE DELL'OCCUPAZIONE O DELL'AUTOGESTIONE

OCCUPAZIONI

1. Come farla partire?

E' ovvio che la decisione di occupare una scuola va presa nel corso di un'assemblea d'istituto. La cosa migliore è coinvolgere al massimo gli studenti della scuola, renderli protagonisti: è ovvio che bisogna procedere con un voto che espliciti la volontà di tutti.

Importante sarà stendere un programma delle iniziative possibili da poter fare durante l'occupazione , solo a quel punto l'occupazione può partire.

Non appena viene lanciata scrivete un appello con le motivazioni che vi spingono a occupare, da far girare su ogni canale comunicativo.

Autogestire vuol dire innanzitutto che prof e preside devono interrompere le loro attività quotidiane , però, se intendono farlo, possono prender parte alle iniziative che vogliamo mettere in campo. Anzi, per noi sarebbe un risultato importantissimo. Il preside deve comunicare quello che avviene alle forze dell'ordine , che, può capitare, arrivino subito, per verificare cosa succede. Ovviamente prendete una

copia delle chiavi delle scuole (saranno utilissime alla sera quando vorrete dormire tranquilli e chiuderete l'ingresso!).

2. Gestione organizzativa

Bisogna organizzarsi con l'occorrenza per dormire e mangiare, bisogna organizzare anche un servizio d'ordine che registri gli ingressi dagli esterni è un servizio di pulizia, meglio che qualcuno tenga anche i contatti con le forze dell'ordine, che passeranno di tanto in tanto a controllare quello che succede, e normale, però per sicurezza se si può filmate, giusto per precauzione.

3. Cosa realizzare nel corso dell'occupazione?

Durante l'occupazione oltre alle assemblee che approfondiranno i motivi della mobilitazione si possono tenere corsi e seminari alternativi sui temi inerenti alla scuola o all'attualità.

Per coinvolgere tutti è meglio dividere gli studenti della scuola in piccoli gruppi, di 15-20 persone. I vari seminari devono essere svolti in maniera orizzontale, decostruendo la frontalità delle lezioni, essi possono trattare in maniera alternativa le varie materie o introdurre questioni d'attualità o qualsiasi altro argomento raramente trattato.

Ogni gruppo di lavoro deve avere del materiale di studio, per facilitare la comprensione dei temi e fare in modo che tutti siano già informati sulle conoscenze di base, per questo i seminari sono essere delle sperimentazioni di forme di didattica alternativa.

Lo schema base che ogni seminario vede una prima fase, in cui fare informazione sulla tematica del gruppo di lavoro, raccogliere i pareri e fare una sintesi dell'analisi emersa, la seconda in cui invece concentrarsi per far emergere delle proposte da mettere in campo nella propria scuola, fare una lista delle sperimentazioni sulle varie tematiche e quindi costruire un'alternativa reale alla scuola che ci viene imposta. Fate un report dei gruppi di lavoro dicendo i metodi usati, allegando i materiali usati, scrivendo le proposte.

Fate entrare la vostra città nelle scuole occupate.

Una cosa importante da tener presente è che le scuole occupate devono diventare spazi il più possibile aperti per la città: provate a coinvolgere i docenti e i genitori, ma anche associazioni, sindacati e, perché no, anche il mondo "istituzionale". Sarebbe importantissimo provare a costruire con loro assemblee, gruppi di lavoro, tematici o magari di denuncia sullo stato in cui versa la vostra scuola. Il pomeriggio la scuola può diventare un luogo di aggregazione e socialità per tutta la città, creando momenti di dibattito, facendo ludoteche per i bambini del quartiere, attivando cineforum e bookcrossing.

4. Comunicazione

la comunicazione è fondamentale, sia al interno della scuola (informando tutti gli

studenti tramite magari un giornale interno), sia verso i media locali che vedranno l'occupazione come l'occasione di perdere qualche giorno di scuola, noi dobbiamo dimostrarli che vogliamo costruire momenti di scuola alternativa, discutendo di temi che solitamente a scuola non si trattano, perciò inviate ai giornalisti le motivazioni dell'occupazione, e teneteli aggiornati tramite comunicati stampa che trattano quello di cui si è discusso e quello che c'è in programma.

Per praticità meglio creare un gruppo permanente di ragazzi che tengono i rapporti con la stampa

5. Come concludere le occupazioni

Dall'occupazione dovrà uscire un documento che raccolga tutto il materiale prodotto: l'appello iniziale con le motivazioni dell'occupazione, tutti i report dei gruppi di lavoro, tutti gli articoli e le foto usciti a proposito dell'occupazione. Le proposte di questo documento devono essere votate dalla scuola.

Queste proposte dovranno essere il faro verso cui dovrà tendere tutta la scuola, l'occupazione diventerà, quindi, la base per la costruzione di una scuola diversa.

NOTA BENE: Gli studenti possono essere denunciati per occupazione di edificio pubblico e interruzione di pubblico servizio. Ma non vi preoccupate! La Corte di Cassazione si è espressa in maniera chiara. Il giudizio su queste due ipotesi di reato quando essi vengono effettuati nel corso di un'occupazione studentesca non sussistono riconoscendo nell'occupazione una forma di protesta e non un atto punibile penalmente.

AUTOGESTIONI

Come bisogna fare per organizzare una buona autogestione?

- 1) L'autogestione deve essere decisa, di comune accordo tra tutt* gli studenti della scuola, nell'assemblea d'istituto.
- 2) È necessario condividere con tutt* i perché dell'autogestione per dare la possibilità a tutti di viverla come un percorso che può portare a dei concreti cambiamenti.
- 3) Una volta presa la decisione di autogestire la scuola, l'assemblea dovrebbe chiedere al preside di incontrare una delegazione di studenti che gli spieghi le motivazioni e le intenzioni.
- 4) A questo punto bisogna decidere come organizzarsi individuando una divisione chiara dei compiti.
- 5) Il programma va deciso giorno per giorno ed è la parte più importante perché l'autogestione deve rappresentare una sperimentazione di un modello di scuola alternativo. Oltre ai workshop sulle tematiche nodali dell'autogestione è possibile organizzare lezioni autogestite su contenuti che non vengono mai tratti oppure vengono trattati univocamente. Durante l'autogestione inoltre bisogna puntare a fare

grande informazione, è importante dunque invitare ospiti esterni, docenti, studenti universitari, etc per arricchire i dibattiti; inoltre è importante comprare giorno per giorno i quotidiani per sapere cosa succede nel mondo e cosa i giornalisti scrivono della vostra protesta. L'autogestione deve essere anche un momento per rendere la scuola più accogliente anche fisicamente, per cui bisogna darsi da fare se, ad esempio, vi sono pareti che vanno ridipinte.

6) Per evitare che la scuola subisca atti vandalici e per evitare che gli studenti possano essere accusati di tali atti, bisogna organizzare un servizio d'ordine esterno.

7) Fare autogestione significa dare voce agli studenti, ragion per cui è importante mantenere un dialogo con gli insegnanti per esporre la vostra idea di scuola.

8) Mai togliere agli studenti la facoltà di studiare, anche durante l'autogestione. Dovete garantire aule studio e cercare di coinvolgere positivamente tutt*, studenti e docenti.

COME RENDERE LE OCCUPAZIONI E LE AUTOGESTIONI DEGLI STRUMENTI DI VERTENZA

Come si può notare, al centro del nostro fare vertenza e quindi rappresentanza, c'è la partecipazione. Perché non c'è alcuna rappresentanza senza un reale processo di decisionalità orizzontale e collettivo. Le stesse occupazioni e autogestioni, consentono una presa di posizione da parte dell3 student3, che da un lato ripropongono un modello di scuola e di didattica alternativo, dall'altro avanzano rivendicazioni. Proprio nella seconda caratteristica di questi momenti, sta l'individuazione di tali come strumento di vertenza. Con questo tipo di attivazione infatti l3 student3 prendono collettivamente voce e si inseriscono nel dibattito pubblico, avendo più potere in termini di macrovertenzialità, avanzando richieste a livello nazionale, regionale e provinciale su temi che possono anche non essere prettamente studentistici, sia in termini di microvertenzialità, portando richieste legate alla propria scuola.

FREDDO A SCUOLA

REGOLAZIONE TEMPERATURE MINIME A SCUOLA

Nelle scuole la temperatura minima consentita è di 18 gradi centigradi, sotto a questa temperatura le lezioni devono essere sospese (Lo dice il decreto ministeriale

del 18 Dicembre 1975 all'articolo 5.3.11). Purtroppo, a causa del mancato finanziamento alla scuola pubblica, spesso e volentieri non viene fatta la manutenzione al riscaldamento, o questo non viene acceso, e quindi in tutta la scuola (o a volte solo in alcune classi) ci tocca andare in classe con temperature insopportabili. Spesso però si continua a lasciare aperta la scuola senza curarsi della temperatura: In questo caso tocca a noi studenti muoverci per far riparare il riscaldamento e far rispettare i nostri diritti!

Nel momento in cui ci si accorge dunque che le citate temperature non vengono rispettate, va formulata la vertenza, richiedendo al dirigente scolastico la chiusura della scuola, finché non si torneranno a rispettare le temperature prestabilite.

Se si rifiuta? Allora è il caso di organizzarsi e di attivarsi, attraverso i3 rappresentanti d'istituto, di classe, di consulta e con i3 student3 della scuola, attraverso sit in o azioni di questo tipo. Nel caso in cui si dovesse temere eventuali sanzioni, lasciamo di seguito la vertenza che impedisce il sanzionamento dell3 student3 per sit in fatto contro la temperature non a norma nella scuola.

SANZIONAMENTO PER SIT-IN CONTRO IL FREDDO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto: malfunzionamento del sistema di riscaldamento dell'Istituto
Il giorno gli studenti dell'Istituto, impossibilitati allo svolgimento delle lezioni vista la proibitiva temperatura di °C, si sono astenuti dall'entrare nelle aule ed hanno manifestato con sedendosi nell'atrio della scuola, al fine di richiedere l'interruzione ufficiale delle lezioni e la riparazione dell'impianto di riscaldamento, come già richiesto dai rappresentanti d'istituto il giorno

Successivamente è stato comunicato che a causa di tale azione gli studenti coinvolti saranno sanzionati disciplinarmente, [descrivi la sanzione]

Visto Il decreto ministeriale del 18 Dicembre 1975 articolo 5.3.11

“La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici dovrà essere assicurata, in condizioni invernali, da un adatto impianto di riscaldamento capace di assicurare in tutti gli ambienti quando all'esterno si verificano le condizioni invernali di progetto, le seguenti condizioni interne: temperatura 20°C ± 2°C”

Visto l'Articolo 4 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 Giugno 1998:

“In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.”

Visto l'Articolo 4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 Giugno 1998:

“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. “

Visto l'Articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24Giugno 1998:

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.”

Si ritengono illegittimi i provvedimenti disciplinari presi, in quanto vista la temperatura le lezioni non dovevano essere svolte ed in quanto provvedimenti collettivi, sanzionanti la libera manifestazione ed espressione di opinione degli studenti, per i quali gli studenti non sono stati invitati ad esporre le loro ragioni. Si richiede pertanto, considerata la temperatura vigente, l'immediata sospensione dell'attività didattica e la riparazione in tempi celeri del sistema di riscaldamento dell'Istituto scolastico ed il ritiro dei provvedimenti disciplinari. In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma]

SANZIONI E VALUTAZIONE

SANZIONE DATA SENZA POSSIBILITA' DI SPIEGAZIONI

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto:Irregolarità nella valutazione del comportamento di uno studente

Al fine di sanzionare il suo comportamento [specifica], allo studente [inserisci nome e classe] è stato comminato un provvedimento disciplinare. Tuttavia, allo studente non è stata data possibilità di spiegare le ragioni del comportamento sanzionato, al fine di dare chiarezza ai docenti e di un'eventuale rivalutazione della sua posizione.

Visto l'articolo 4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998:

"...Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni..."

Richiediamo che, al fine di ottemperare al diritto riconosciuto dal sopracitato decreto, la sanzione sia sospesa, che lo studente sia chiamato ad esporre le ragioni del proprio comportamento e che, successivamente a tale spiegazione, si rivaluti la natura del provvedimento disciplinare nonché la sua effettiva necessità..

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di garanzia

In fede,
[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE LEGATA AL VOTO PER COMPORTAMENTO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto:Irregolarità nella valutazione del comportamento di uno studente

Al fine di sanzionare l'alunno [nome] a causa di [inserisci il comportamento], gli è stato attribuito un voto negativo [specifica il voto e la materia]

Visto l'articolo 4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998:

"...Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto."

Chiediamo che venga immediatamente annullato tale voto, e che venga comminata una differente sanzione, consona con i principi espressi dallo statuto delle studentesse e degli studenti.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di garanzia

In fede,
[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE COLLETTIVA

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto: irregolarità nell'irrogazione di sanzioni disciplinari

Il giorno [inserisci data], in seguito al comportamento di un numero ristretto di alunni [specifica comportamento], all'intera classe/istituto/gruppo di classi, è stata comminata la sanzione [specifica il provvedimento]

Visto l'articolo 4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998:

"La responsabilità disciplinare è personale"

Considerato che, essendo la responsabilità disciplinare personale, non sono contemplate sanzioni collettive che puniscano studenti per un comportamento non commesso

Richiediamo che tale sanzione sia immediatamente ritirata

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di garanzia

In fede,
[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE DATA PER PARTECIPAZIONE A

SCIOPERO\MANIFESTAZIONE

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO: Segnalazione di irregolarità nell'irrogazione di sanzioni disciplinari per assenze di massa/ partecipazione a manifestazione

In giornata [Inserisci data] al/agli alunno/a/i [nome alunni] è stata assegnata la sanzione di [inserisci dettagli sanzione] per essersi assentato/a/i il giorno [inserisci giorno] per partecipare alla manifestazione studentesca indetta a livello nazionale/locale dall'Unione degli Studenti.

Visto l'Articolo 4 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 Giugno 1998:

“In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.”

Visto l'Articolo 4 comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 Giugno 1998:

“La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto. “

Visto l'Articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 Giugno 1998:

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.”

Si ritengono illegittimi i provvedimenti disciplinari presi, in quanto provvedimenti collettivi, sanzionanti la libera manifestazione ed espressione di opinione degli studenti, per i quali gli studenti non sono stati invitati ad esporre le loro ragioni.

Invitiamo dunque la dirigenza a procedere all'annullamento delle sanzioni

disciplinari [specificare le sanzioni], per le motivazioni sopra arrecate.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE PER ESPRESSIONE DI OPINIONI

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto: Grave violazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti

Il giorno [inserire giorno] in seguito a sue dichiarazioni pubbliche critiche su [argomento], l'alunno [nome] è stata oggetto di gravi minacce di provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

Visto l'articolo 21 della Costituzione Italiana : *“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. “*

Visto l'articolo 4, comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica n.249 del 24 giugno 1998 (Statuto dei diritti delle studentesse e degli Studenti): *“In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.”*

Considerato che inoltre le dichiarazioni sono state fatte al di fuori dell'ambiente scolastico, quindi non soggette a sanzioni disciplinari scolastiche.

Riteniamo che tali minacce siano in grave violazione di tali principi e pertanto richiediamo che vengano immediatamente ritirate, insieme ad ogni tipo di provvedimento disciplinare.

In fede,
[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di
istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE PER BLOCCO DELLA DIDATTICA

All'attenzione del Dirigente Scolastico dell'Istituto...

OGGETTO: Irregolarità nell'irrogazione di sanzioni disciplinari

In seguito all'iniziativa portata avanti dalla classe/dai rappresentanti degli studenti /componente studentesca dell'Istituto, consistente nel blocco della didattica al fine di coerentemente con l'iniziativa di attivazione studentesca promossa a livello nazionale dall'Unione degli Studenti, agli studenti è stata comminata la sanzione disciplinare, contestando loro/interruzione di pubblico servizio/svolgimento di assemblea non autorizzata

Vista la sentenza del 30 marzo 2000 della II sezione della Corte di Cassazione *"Non è applicabile l'art. 633 alle occupazioni studentesche perché tale norma ha lo scopo di punire solo l'arbitraria invasione di edifici e non qualsiasi occupazione illegittima. L'edificio scolastico, inoltre, pur appartenendo allo Stato, non costituisce una realtà estranea agli studenti, che non sono dei semplici frequentatori, ma soggetti attivi della comunità scolastica e pertanto non si ritiene che sia configurato un loro limitato diritto di accesso all'edificio scolastico nelle sole ore in cui è prevista l'attività scolastica in senso stretto"*

Visto il comma 4 dell'Articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998:

In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Visto il comma 5 dell'Articolo 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998:

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola_gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione."

Considerata la sentenza del Tribunale Siena, 29 ottobre 2001:

“Se la c.d. "occupazione" della scuola da parte degli studenti avviene senza modalità invasive, e cioè consentendo lo svolgersi delle lezioni e l'accesso degli addetti, non è configurabile il reato di interruzione di pubblico servizio, neanche se l'attività didattica si svolge con difficoltà ed in mezzo a confusione.”

Considerato che l'attività contestata è stata messa in campo dagli studenti al fine di informarsi e discutere per esprimere la loro opinione su temi di estrema attualità e pesantemente influenti sulla vita e l'organizzazione della scuola, quali [inserisci le discussioni affrontate durante il blocco della didattica], temi sui quali gli studenti richiedono di essere chiamati ad esprimere la loro opinione ai sensi del comma 4 dell'Articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 249 del 24 Giugno 1998;

Considerato che tale attività è stata portata avanti al fine di manifestare la propria opinione contraria alla mancanza di consultazione degli studenti riguardo ai temi sopracitati;

Considerato che agli studenti eventualmente contrari ad aderire a questo tipo di attività non è stato in alcun modo impedito dall'astenersi e svolgere la lezione;

Chiediamo pertanto che i provvedimenti disciplinari assegnati siano immediatamente ritirati, per le motivazioni sopracitate.

In caso di mancata risposta sarà convocato l'organo di garanzia scolastico e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma

ESCLUSIONE DALLA GITA SCOLASTICA COME SANZIONE

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO: Irregolarità nell'irrogazione delle sanzioni disciplinari

In giornata [data] è stato notificata agli alunni [nomi] della classe [classi] esclusione dalla partecipazione ai viaggi di istruzione, al fine di sanzionare [comportamento sanzionato].

Visto l'articolo 4 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 249/98:

“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Visto l'articolo 2 comma 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 249/98:

“Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.”

Visto l'Articolo 1 della Circolare Ministeriale 14 ottobre 1992, n. 291 “ *Resta confermato che le visite guidate e i viaggi di istruzione [...] si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola. “*

Visto l'Articolo 4 della Circolare Ministeriale 14 ottobre 1992, n. 291 : *“Nessun viaggio può essere effettuato ove non sia assicurata la partecipazione di almeno due terzi degli alunni componenti le singole classi coinvolte, anche se auspicabile la presenza pressoché totale degli alunni delle classi. Al divieto fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di studenti, appartenenti a classi diverse, ad attività teatrali, cinematografiche, musicali etc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche. “*

Riteniamo le sanzioni sopra citate illegittime in quanto finalizzate ad escludere lo studente da un fondamentale momento di consolidamento della comunità scolastica, opportunità formativa e crescita della personalità, senza dunque mirare alla riparazione del danno ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Invitiamo dunque la dirigenza a procedere all'annullamento delle sanzioni disciplinari ed alla riammissione ai viaggi d'istruzione per gli studenti coinvolti, per le motivazioni sopra arrecate.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

VALUTAZIONE IN VOTO DELLE PROVE INVALSI

OGGETTO: Segnalazione di irregolarità nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI

Nella classe [inserisci classe] il docente [nome docente] ha proceduto alla valutazione, con voto registrato sul registro concorrente alla media in tale materia, alla stregua di una prova di valutazione scritta, della prova INVALSI somministrata il giorno [data invals]

Visto l'articolo comma 1 capo b della Legge 28 marzo 2003, n.53 : *“ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione, l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative; in funzione dei predetti compiti vengono rideterminate le funzioni e la struttura del predetto Istituto”*

Vista l'Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 per il trattamento dei dati personali degli studenti Decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalle legge n. 176/2007 Direttiva ministeriale n. 85 del 12 ottobre 2012 D.M. del 3.2.2012 - art. 51 c. 2 - (G.U. 9.2.2012) convertito nella legge 35/2012 (G.U. 6.04.2012) D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Rilevazione degli apprendimenti - anno scolastico 2017/2018:

“i dati personali forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione, e in particolare per l'effettuazione delle “verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti (...)

...i dati personali verranno trattati in modo da essere resi anonimi all'esterno e all'interno dell'istituto, immediatamente dopo la raccolta effettuata dalle istituzioni scolastiche. Il codice di accoppiamento tra le informazioni raccolte e l'identificativo della persona è conosciuto solo dal personale docente dell'istituzione scolastica incaricato della somministrazione e dal personale di segreteria incaricato della trasposizione dei dati sulla maschera elettronica e, una volta utilizzato per la predetta funzione, non è ulteriormente utilizzabile”

Si ritiene irregolare tale valutazione, in quanto non corrispondente alla finalità statistiche delle rilevazioni INVALSI, ed in quanto effettuate venendo meno all'anonimato delle prove ed all'utilizzo dei dati personali *“esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione”*.

Invitiamo dunque a procedere all'annullamento della valutazione di tali prove, per le ragioni sopra arrecate.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

OBBLIGO COMPILAZIONE DELLE PROVE INVALSI

*Nota bene: dall'anno scolastico 2019\2020 le prove invalsi sono requisito
OBBLIGATORIO per la partecipazione all'esame di stato*

OGGETTO: Segnalazione di irregolarità nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI

Vorremmo segnalare alla Vostra cortese attenzione delle gravi irregolarità svoltesi nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI.

Il giorno [inserire giorno] in occasione della somministrazione delle rilevazioni INVALSI il docente [nome docente] ha obbligato gli alunni [nome studenti] a compilare i test INVALSI, dietro la minaccia di [sanzioni minacciate]

Visto l'Articolo 1 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza (...)”

Visto l'Articolo 4 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

“In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.”

Vista l'Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 per il trattamento dei dati personali degli studenti Decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2007 Direttiva ministeriale n. 85 del 12 ottobre 2012 D.M. del 3.2.2012 - art. 51 c. 2 - (G.U. 9.2.2012) convertito nella legge 35/2012 (G.U. 6.04.2012) D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Rilevazione degli apprendimenti - anno scolastico 2017/2018:

“i dati personali forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione, e in particolare per l'effettuazione delle “verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti (...)

...i dati personali verranno trattati in modo da essere resi anonimi all'esterno e all'interno dell'istituto, immediatamente dopo la raccolta effettuata dalle istituzioni scolastiche. Il codice di accoppiamento tra le informazioni raccolte e l'identificativo della persona è conosciuto solo dal personale docente dell'istituzione scolastica incaricato della somministrazione e dal personale di segreteria incaricato della trasposizione dei dati sulla maschera elettronica e, una volta utilizzato per la predetta funzione, non è ulteriormente utilizzabile

4.L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

Si ritengono dunque illegittime le sanzioni ventilate, in quanto sanzionanti l'espressione di dissenso nei confronti delle prove INVALSI, in quanto lesive del diritto ad opporsi al trattamento di dati personali ed in quanto sarebbe in ogni caso illegittimo risalire agli studenti che hanno compilato o meno le prove invalsi se non per le *“finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione”* Invitiamo dunque la dirigenza a procedere all'annullamento delle prove dei suddetti studenti e richiediamo che tali episodi non si ripetano durante le successive rilevazioni.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

MINACCE PER COMPILAZIONE DELLE PROVE INVALSI

OGGETTO: Segnalazione di irregolarità nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI

Vorremmo segnalare alla Vostra cortese attenzione delle gravi irregolarità svoltesi nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI.

Nei giorni [inserire giorni] il docente [nome docente] ha comunicato allo studente/gli studenti [nomi] che in caso di mancata compilazione delle prove INVALSI, causata dalla contrarietà degli studenti a tale sistema di valutazione, sarebbero stati presi i provvedimenti [inserire sanzioni]

Visto l'Articolo 1 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza (...)”

Visto l'Articolo 4 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

“In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.”

Vista l'Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 per il trattamento dei dati personali degli studenti Decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalle legge n. 176/2007 Direttiva ministeriale n. 85 del 12 ottobre 2012 D.M. del 3.2.2012 - art. 51 c. 2 - (G.U. 9.2.2012) convertito nella legge 35/2012 (G.U. 6.04.2012) D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Rilevazione degli apprendimenti - anno scolastico 2017/2018:

“i dati personali forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di

Formazione, e in particolare per l'effettuazione delle “verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti (...)

...i dati personali verranno trattati in modo da essere resi anonimi all'esterno e all'interno dell'istituto, immediatamente dopo la raccolta effettuata dalle istituzioni scolastiche. Il codice di accoppiamento tra le informazioni raccolte e l'identificativo

della persona è conosciuto solo dal personale docente dell'istituzione scolastica incaricato della somministrazione e dal personale di segreteria incaricato della trasposizione dei dati sulla maschera elettronica e, una volta utilizzato per la predetta funzione, non è ulteriormente utilizzabile

4.L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

Si ritengono dunque illegittime le sanzioni ventilate, in quanto sanzionanti l'espressione di dissenso nei confronti delle prove INVALSI (conformemente alla campagna di boicottaggio di tali prove promossa a livello nazionale dall'Unione degli Studenti), in quanto lesive del diritto ad opporsi al trattamento di dati personali ed in quanto sarebbe in ogni caso illegittimo risalire agli studenti che hanno compilato o meno le prove invalsi se non per le *"finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione"* Invitiamo dunque la dirigenza a procedere all'annullamento delle sanzioni disciplinari [specificare le sanzioni], per le motivazioni sopra arrecate.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

SANZIONE PER BOICOTTAGGIO DELLE PROVE INVALSI

OGGETTO: Segnalazione di irregolarità nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI

Vorremmo segnalare alla Vostra cortese attenzione delle gravi irregolarità svoltesi nella somministrazione delle rilevazioni INVALSI.

In seguito alla somministrazione delle rilevazioni INVALSI gli/lo/la studenti/e/essa [nome dello studente], della classe si sono/è rifiutato/a di compilarlo.

In seguito a questo rifiuto [descrizione dell'accaduto, se hanno cercato di forzare la compilazione durante i test, che sanzioni sono state date]

Vista l'Informativa ex art. 13 D. Lgs. n. 196/2003 per il trattamento dei dati personali degli studenti Decreto legge n. 147/2007, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2007 Direttiva ministeriale n. 85 del 12 ottobre 2012 D.M. del 3.2.2012 - art. 51 c. 2 - (G.U. 9.2.2012) convertito nella legge 35/2012 (G.U. 6.04.2012) D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 Rilevazione degli apprendimenti - anno scolastico 2017/2018:

"i dati personali forniti verranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali dell'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione, e in particolare per l'effettuazione delle "verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti (...)

...i dati personali verranno trattati in modo da essere resi anonimi all'esterno e all'interno dell'istituto, immediatamente dopo la raccolta effettuata dalle istituzioni scolastiche. Il codice di accoppiamento tra le informazioni raccolte e l'identificativo della persona è conosciuto solo dal personale docente dell'istituzione scolastica incaricato della somministrazione e dal personale di segreteria incaricato della trasposizione dei dati sulla maschera elettronica e, una volta utilizzato per la predetta funzione, non è ulteriormente utilizzabile

4.L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

Visto l'Articolo 1 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

"La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza (...)"

Visto l'Articolo 4 comma 4 del DPR 24 giugno 1998, n. 249:

"In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità."

Si ritengono dunque illegittimi i provvedimenti disciplinari presi, essendo espressamente vietata dalla normativa sulla privacy la tracciabilità delle prove, ed essendo sanzionanti l'espressione dell'opinione degli studenti riguardo le prove Invalsi, essendo il boicottaggio delle stesse parte delle azioni di protesta contro tale modello di valutazione promosse dall'Unione degli Studenti.

Invitiamo dunque la dirigenza a procedere all'annullamento delle sanzioni disciplinari [specificare le sanzioni], per le motivazioni sopra arretrate.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

PROPOSTE PER UNA NUOVA DIDATTICA E COME CONCRETIZZARLA

Cos'è la lezione frontale? È possibile un altro tipo di didattica?

Queste sono le domande che ci siamo posti e a cui crediamo di aver dato delle risposte concrete e tangibili. La lezione frontale rappresenta l'unilateralità del messaggio che lo studente o la studentessa subiscono e questo causa, in modo ancora più evidente, la verticalità presente in maniera strutturale nella scuola pubblica, ma che non è assolutamente funzionale alla crescita di collettività responsabili e critiche.

Per evitare tutto ciò, i docenti dovrebbero flessibilizzare il loro approccio in base allo studente che presenzia in classe, e non il contrario, caratterizzando e singolarizzando le loro capacità, senza abbandonare però il principio collettivo della scolarizzazione. Un altro prodotto errato di questo metodo è sicuramente la creazione di scuole di serie A e scuole di serie B; distinguendo i licei da tutti gli altri indirizzi scolastici. Un'altra frammentazione è quella dovuta alla creazione di classi "pollaio", le quali non possono garantire la compattazione di un unico gruppo omogeneo, ma si dividono nella creazione dei classici gruppetti, nei quali si perde il principio di cooperazione. Il risultato di ciò è che il ragazzo con meno possibilità viene lasciato indietro ed il gruppo docente continuerà a rapportarsi solo con i più preparati, che, per ovvie ragioni, sono spesso coloro che iniziano il percorso formativo partendo da una condizione sociale o economica media o elevata.

Tutte queste problematiche si possono risolvere semplicemente con una piccola, ma rivoluzionaria, rivalutazione del compito del docente. Bisogna tornare al ruolo di educatore,

ridando dignità a questo lavoro, aumentando gli stipendi, aggiungendo a ciò una continua messa in campo delle capacità e competenze dell'insegnante con formazione sistemica che non può cessare con un insignificante corso di aggiornamento.

Altri metodi di didattica:

Letture dei testi

Il docente fa leggere un testo, dopo la lettura questo viene commentato. Solitamente il commento non è fatto solo dall'insegnante, bensì la cooperazione tra docente e studente lo fa emergere.

Lezione dialogata

La lezione si basa sul dialogo, la trasmissione del sapere non avviene in modo dogmatico. Il

dialogo diventa strumento per la trasmissione del sapere.

Tempesta di idee (brainstorming)

Questo tipo di lezione è probabilmente il più efficace. Si parte dall'argomento di discussione, le studentesse e gli studenti esprimono ciò che pensano rispetto al tema della discussione e il docente, dopo aver ascoltato le studentesse e gli studenti, fa partire la propria spiegazione dagli elementi emersi da quello che è stato espresso dalle studentesse e dagli studenti. Lo studente si sente parte attiva della lezione e partecipa con voglia. L'apprendimento è facilitato dalla partecipazione.

Discussione tra studenti e studentesse

Il docente dà la possibilità alle studentesse e agli studenti di confrontarsi e discutere di ciò che si sta spiegando.

Discussione insegnante e studenti e studentesse

La spiegazione non è dogmatica. Non è rappresentata da ciò che è già scritto sui libri, bensì si basa sulla discussione critica tra l'insegnante e le studentesse e gli studenti.

Uso di laboratori

L'utilizzo dei laboratori è prioritario per le discipline scientifiche. Per le materie scientifiche, il discorso è particolare, perché si deve partire dalla lezione; poi la parte teorica deve essere accompagnata sempre dalla parte pratica.

Circle time

Si supera la classica disposizione dei banchi, le studentesse e gli studenti si dispongono in modo circolare e il docente, che non ha una posizione gerarchica in quanto fa parte del cerchio, fa lezione insieme alle studentesse e agli studenti.

Questi sono chiaramente alcuni esempi per rendere l'idea di come al momento viene utilizzato un solo metodo fra i tanti possibili.

Obiettivi:

Rendere la didattica più inclusiva è necessario in una scuola che vuole guardare alla qualità. Per fare questo, c'è bisogno di un rinnovamento dei metodi, essi infatti devono puntare sulla cooperazione per non lasciare indietro nessuno. Coniugare una didattica più interattiva, in cui lo studente sia partecipe e non solo una scatola vuota da riempire, con la complessità dei contenuti non è difficile. È importante, a tal proposito, che le studentesse e gli studenti si sentano coinvolti da ciò che devono studiare e che abbiano la possibilità di svolgere approfondimenti anche in relazione ai loro interessi.

Strumenti per una didattica cooperativa:

- Inserire l'educazione fra pari, l'autoformazione, l'indagine a partire da strumenti multimediali e mediatici, la propositività delle studentesse e degli studenti tra le pratiche quotidiane in ogni parte d'Italia. Crediamo anche, che in una fase in cui la rigida demarcazione fra conoscenze non dà più i suoi frutti, diventi importante la costruzione di ore dedicate ad ambiti multidisciplinari come pratica costante durante l'anno;
- Promuovere la scrittura collegiale del PTOF attraverso la discussione all'interno di Commissioni Paritetiche;
- Programmare collegialmente le attività complementari, creando raccordo tra territorio e scuola e tra curricolare ed extracurricolare.
- Valorizzare l'associazionismo presente sul territorio e le competenze individuali e collettive delle studentesse e degli studenti;
- Ripensare il tempo della scuola come qualche cosa di flessibile e individuale (D.P.R. 567/96): dotarsi di strumenti come periodi sabbatici o pomeridiani per valorizzare e dare spazio alle attività extrascolastiche, che nella scuola devono trovare riconoscimento e raccordo;
- Basare la didattica sulla valorizzazione delle differenze culturali, sessuali, comportamentali, cognitive
- Attivare risorse economiche ed umane straordinarie per l'inserimento delle studentesse e degli studenti appena arrivati nel nostro paese, garantendo corsi di lingua italiana unitamente alla possibilità di continuare a studiare la propria lingua;
- Portare le studentesse e gli studenti migranti ad un primo approccio alla lingua italiana, utile a raggiungere livelli minimi di conoscenza che rendano possibile anzitutto l'interazione attiva con la società, andranno aggiunti corsi di italiano di secondo e terzo livello che si concentrino anche sulla terminologia specifica delle diverse discipline;
- Sperimentare l'introduzione di testi bilingue da fornire gratuitamente a studentesse e studenti

RICHIESTA PER SETTIMANA DELLA DIDATTICA ALTERNATIVA

all'attenzione del Consiglio di Classe

all'attenzione del Collegio Docenti
all'attenzione del Consiglio d'Istituto

Oggetto: settimana della didattica alternativa

La didattica utilizzata nella scuola di oggi è un po' datata. Mentre la pedagogia è progredita e ha individuato sistemi di insegnamento e apprendimento nuovi, le nostre scuole rimangono ancorate alla lezione frontale. L'individuare come unica modalità di apprendimento la lezione frontale rispecchia una visione univoca e limitata di trasmissione dei saperi che dal docente devono essere "collocati" nello studente. Noi crediamo che questa visione non solo mortifichi lo studente in quanto lo riduce a contenitore da riempire di nozioni, ma anche il ruolo stesso del docente che si limita a una trasmissione sterile di conoscenze.

Riuscire a cambiare il rapporto studente-docente esistente oggi, facendo in modo che attraverso modalità di lezioni partecipate ci sia uno scambio reciproco e non univoco di conoscenze, non significa svilire la figura del docente, né togliergli autorità ma al contrario significa esaltarne realmente la funzione formativa. La lezione frontale è certamente un momento importante ma non può essere l'unico momento né l'unico strumento a disposizione degli insegnanti per favorire l'apprendimento. Per noi studenti riuscire a acquisire conoscenze e non solo nozioni significa acquisire un metodo di studio efficace, la capacità di mettere in relazione le varie materie e le materie con tutto quello che succede ogni giorno intorno a noi. La stessa divisione classica tra materie dovrebbe essere superata, sarebbe più interessante e sicuramente più produttivo analizzare contemporaneamente un periodo storico con un docente di storia, uno di italiano e uno di storia dell'arte oppure studiare il funzionamento di un macchinario insieme a un docente di fisica che ne spieghi le leggi che ne permettono la costruzione.

Pertanto gli studenti propongo di inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'a.s.....dell'Istituto.....di.....una settimana di didattica alternativa da svolgersi in orari curriculari in cui studenti e docenti si impegnino insieme a applicare e sperimentare modi e metodi nuovi di fare lezione quali la lettura di testi, la lezione dialogata, la tempesta di idee o brainstorming, la discussione tra studenti, la discussione insegnanti-studenti, l'istruzione programmata, l'uso di laboratori, il circolo time, i giochi di ruolo, la scrittura creativa e le mappe concettuali.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

ORGANO DI GARANZIA

COSA E' L'ORGANO DI GARANZIA

Se hai preso una sanzione ingiustamente e ci sono gli estremi per fare ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione puoi ricorrere facendo valere i tuoi diritti presso l'organo di garanzia interno, di cui fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti. Contro le decisioni dell'Organo di Garanzia interno alla scuola, puoi appellarti all'organo di garanzia regionale, composto da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte, tre docenti e tre genitori, suddetto organismo è presieduto dal direttore dell'ufficio scolastico regionale, deve pronunciarsi entro trenta giorni dal momento in cui è stato appellato.

COME CONVOCARE L'ORGANO DI GARANZIA SCOLASTICO

All'attenzione del Dirigente Scolastico dell'istituto [nome istituto]

In merito alla controversia [descrivi la vertenza, citando citando le persone coinvolte ed eventuali numeri delle circolari con cui sono state fatte le sanzioni, o gli articoli del regolamento d'istituto da impugnare], gli studenti chiedono la convocazione dell'organo di garanzia, ai sensi dell'articolo 5 commi 1 e 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

In attesa della convocazione,

In fede,

[nome del rappresentante],
Rappresentante degli studenti all'organo di garanzia

COME CONVOCARE L'ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

All'attenzione del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale della Regione [la
tua
region
e]

In merito alla controversia [descrivi la vertenza, citando le persone coinvolte ed eventuali numeri delle circolari con cui sono state fatte le sanzioni, o gli articoli del

regolamento d'istituto da impugnare], gli studenti dell'istituto [nome del tuo istituto] chiedono la convocazione dell'organo di garanzia regionale , ai sensi dell'articolo 5 commi 3, 4 e 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249. In attesa della convocazione,

In fede,
[nome del rappresentante],

Rappresentante degli studenti all'organo di garanzia Regionale

DISCRIMINAZIONE E VIOLENZA

CARRIERE ALIAS

REGOLAMENTO CARRIERE ALIAS:

ART. 1 OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Nel perseguimento del Regolamento d'Istituto è emanato il presente regolamento per l'attivazione e la gestione della carriera alias al fine di garantire alle studentesse e agli studenti in transizione di genere **Dell'Istituto Superiore** _____ la possibilità di vivere in un ambiente di studio sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell'individuo, porti interpersonali affinché siano libertà e dell'inviolabilità della persona.

ART. 2 DESTINATARI E DESTINATARIE

L'attivazione della carriera alias può essere richiesta dalla famiglia di un alunno minorenni o dall'alunno maggiorenne che dimostri di aver intrapreso un percorso psicologico e/o medico teso a consentire l'eventuale rettificazione di attribuzione di sesso e desideri utilizzare un nome diverso da quello anagrafico.

ART. 3 RICHIESTA DI ATTIVAZIONE DELLA CARRIERA ALIAS

La famiglia di un alunno minorenni o l'alunno maggiorenne che intende richiedere la carriera alias (d'ora in poi "persona richiedente") inviano la richiesta all'indirizzo mail della segreteria della scuola con oggetto riservato "Richiesta Carriera Alias", mail che sarà visionata esclusivamente dal Dirigente Scolastico o dal delegato del dirigente da lui nominato (d'ora in poi Delegato). Il Delegato fornisce le informazioni necessarie per l'attivazione della carriera alias, supporta la persona richiedente nell'istruzione della procedura amministrativa e segue direttamente il percorso della richiesta e la gestione della carriera alias una volta attivata. Il Delegato, per venire incontro alle esigenze specifiche dello studente o della studentessa previa autorizzazione del/la medesimo/a (o della famiglia in caso di soggetto minore) può avvalersi di un apposito gruppo di lavoro.

ART. 4 ATTIVAZIONE CARRIERA ALIAS

L'attivazione della carriera alias avviene successivamente all'iscrizione, o contestualmente ad essa, previa comunicazione al Dirigente Scolastico e/o al Delegato. Nei casi di cui all'art. 2 del presente regolamento ed in seguito all'invio della richiesta di cui all'art. 3, la Scuola si impegna ad attivare la carriera alias per la persona richiedente con assegnazione di un nome elettivo scelto dalla stessa. Tale modifica costituisce anticipazione dei provvedimenti che si renderanno necessari al termine del procedimento di possesso di nuovi documenti anagrafici di identità personale a seguito di sentenza del Tribunale che rettifichi l'attribuzione di sesso e di conseguenza il nome attribuito alla nascita. Il nome dell'identità elettiva sarà l'unico visibile internamente a tutti i servizi didattici dei docenti e dello studente, costituendo di fatto l'unico nome a cui ricondurre la persona. La carriera alias non è aggiuntiva e coincide giuridicamente con quella già attivata (al momento dell'iscrizione contenente i dati anagrafici) e riferita alla persona richiedente; resta attiva fintantoché prosegue la carriera, fatte salve le richieste di interruzione avanzate dalla persona richiedente o le cause di disattivazione di cui al seguente art. 7. Il referente amministrativo per la gestione della carriera degli/delle studenti/studentesse in fase di rettificazione di attribuzione di genere che cura la procedura di attribuzione dell'identità alias e il collegamento fra questa e l'identità anagrafica della persona richiedente è la Segreteria Didattica della Scuola.

ART. 5 RILASCIO DI CERTIFICAZIONI

Tutte le certificazioni ad uso esterno rilasciate nome scuola alla persona richiedente fanno riferimento unicamente alla identità anagrafica.

ART. 6 OBBLIGHI DELLA PERSONA RICHIEDENTE

La persona richiedente, o la famiglia in caso di studente minore, si impegna ad informare l'Istituto di qualunque situazione che possa influire sui contenuti e sulla validità del presente accordo. In particolare, si impegna a comunicare tempestivamente al Delegato e alla Segreteria Didattica l'emissione della sentenza di rettificazione e di ri-attribuzione di genere da parte del Tribunale, oppure la decisione di interrompere il percorso di transizione di genere.

ART. 7 VIOLAZIONI DEL REGOLAMENTO

Qualora vi siano fondati motivi per ritenere che la persona richiedente violi quanto disposto dal presente Regolamento, la carriera alias sarà immediatamente disattivata con ripristino della carriera anagrafica, fatte salve le eventuali sanzioni applicabili dagli organi competenti.

ART. 8 VALIDITÀ DELLA CARRIERA ALIAS

La Carriera Alias, una volta attivata, si intende rinnovata tacitamente all'inizio di ogni anno scolastico, salvo richiesta di interruzione della stessa da parte della persona richiedente o della famiglia in caso di studente minore. L'efficacia della Carriera Alias cessa, altresì, al momento della comunicazione all'indirizzo di posta elettronica di cui all'art. 3, da parte della persona richiedente o della famiglia in caso di studente

minore, della sentenza definitiva di rettificazione e di ri-attribuzione di genere emessa dal tribunale competente. Nel caso in cui la persona richiedente consegua il titolo di studio finale senza che sia intervenuta alcuna sentenza del Tribunale, tutti gli atti di carriera - ivi compreso il rilascio del titolo finale - faranno riferimento ai dati anagrafici forniti dalla persona richiedente al momento dell'immatricolazione.

ART. 9 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

nome scuola tratta i dati indicati relativi al presente Regolamento in conformità alla disciplina vigente in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali.

ART. 10 ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICITÀ

Il presente Regolamento è immediatamente efficace a far data dalla approvazione da parte del Consiglio di Istituto. Il Regolamento Carriera Alias è pubblicato sul sito web della Scuola.

MODULO DI PARTECIPAZIONE CARRIERE ALIAS:

Alla segreteria della scuola superiore di secondo grado _____

Il/La sottoscritto/a _____

CF _____ nato/a a _____

il giorno _____

residente in _____

domicilio (se diverso dalla residenza)

indirizzo mail

_____ recapito telefonico _____ Iscritto/a

all'anno _____ dell'indirizzo _____ della

scuola superiore di secondo grado _____,

Chiede l'attivazione della carriera "Alias" in quanto ha intrapreso un percorso di rettificazione di sesso ai sensi della legge 164/1982, indicando

" _____ " come nome prescelto per l'identità alias.

Allega alla presente:

- fotocopia del documento d'identità personale (obbligatorio)
- documentazione medico diagnostica attestante diagnosi di disforia di genere e inizio del percorso di transizione

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei

dati), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

CODICE ANTIMOLESTIE

CODICE DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE MOLESTIE E DELLE DISCRIMINAZIONI

Art. 1

Principi Fondamentali

L'Istituto _____ riconosce i valori guida espressi nello Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti e delle studentesse: dignità umana; rifiuto di ogni discriminazione ingiusta e valorizzazione delle diversità culturali e individuali; avanzamento della libertà e dei diritti fondamentali; responsabilità e riconoscimento-adempimento dei doveri nei confronti della comunità; onesta integrità e professionalità; conoscenza e incentivazione degli studi ; equità, imparzialità, leale collaborazione e trasparenza.

L'Istituto _____ tutela come fondamentale ed inalienabile il diritto delle lavoratrici/lavoratori e delle studentesse/studenti ad essere trattati con rispetto e dignità e ad essere tutelati nella propria libertà personale ritenendo inammissibile ogni atto o comportamento lesivo di tali diritti.

L'Istituto _____ garantisce il diritto delle lavoratrici/lavoratori e delle studentesse/studenti a un ambiente di lavoro e di studio sicuro, sereno e favorevole alle relazioni interpersonali basate sull'eguaglianza, sulla reciproca correttezza.

L'Istituto _____ nell'ambito di una politica di sensibilizzazione a comportamenti che tutelino e valorizzino il benessere psicofisico delle persone, come valore fondamentale della "salute", si prefigge l'obiettivo di prevenire e combattere i fenomeni di molestie morali, molestie sessuali e ogni forma di violazione della dignità delle persone. I comportamenti di molestia morale e sessuale hanno valore di violazione disciplinare e sono oggetto di sanzione disciplinare ai sensi delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

L'Istituto _____ tutela e riconosce come fondamentale il diritto di ogni persona a denunciare le eventuali intimidazioni o ritorsioni subite sul luogo di lavoro e di studio derivanti da atti o comportamenti molesti. Tutti i dipendenti e tutte le persone che operano e studiano nell'Istituto _____ a qualsiasi titolo sono

tenuti all'osservanza dei principi e delle finalità contenute nel presente Codice.

Art. 2

Destinatari

Il presente Codice si applica a tutte le persone che lavorano e studiano all'Istituto _____ a qualsiasi titolo (personale docente e tecnico amministrativo, studenti, visitatori o ospiti autorizzati, ecc.).

Art. 3

Doveri dei Dirigenti e Docenti

I Dirigenti e i Docenti della Scuola :

- a) hanno il dovere di favorire la prevenzione delle molestie negli ambienti di lavoro e di studio che dirigono, fissando regole che incoraggino un clima di rispetto e comportamenti improntati al dialogo e alla comunicazione;
- b) sono tenuti a vigilare sulla diffusione e sul rispetto del presente Codice;
- c) devono sostenere e aiutare la persona vittima di molestie fornendo ascolto e indicazioni sulle possibili misure da adottare.

Art. 4

Doveri di collaborazione

Tutti coloro a cui si applica il presente Codice hanno il dovere di contribuire ad assicurare un ambiente di lavoro e di studio in cui sia rispettata la dignità delle persone. Le persone che sono a conoscenza di fatti sono tenuti a collaborare con l'Amministrazione e, in caso contrario, sono considerati responsabili di violazione del presente Codice.

Art. 5

Definizione di molestia morale

Si definisce molestia morale ogni comportamento aggressivo, ostile e denigratorio diretto verso una persona, fisicamente o psicologicamente persecutorio, caratterizzato da manifestazione episodica o ripetizione, protratta e sistematica, suscettibili di creare un ambiente non rispettoso, umiliante e lesivo dell'integrità psicofisica della persona. Rientrano nelle molestie morali anche i comportamenti discriminatori di genere e quelli fondati sull'appartenenza etnica, sulla religione e sulle opinioni politiche. Sono esempi di molestie morali i seguenti comportamenti:

- a) comportamenti lesivi dell'immagine della persona, quali offese, intimidazioni, minacce, calunnie, insinuazioni su aspetti legati alla salute e alla qualità

professionale, diffusione di notizie riservate o ogni altra azione di discredito della persona;

b) comportamenti lesivi della professionalità, quali rimozioni da incarichi o trasferimenti immotivati e a scopo persecutorio, minacce di licenziamento ingiustificate, dimissioni forzate, sottostima e critica sistematica, continua e immotivata, esclusione dalla comunicazione aziendale, attribuzione di compiti molto al di sopra delle possibilità professionali o fisiche e in generale azioni che creano demotivazione e sfiducia in se stessi;

c) tentativi di emarginazione e isolamento, quali limitazioni della facoltà di espressione, eccessi di controllo immotivati, frequenti e immotivati cambiamenti di mansioni con intento persecutorio.

Art. 6

Definizione di molestia sessuale

Si definisce molestia sessuale ogni comportamento indesiderato, fastidioso e inopportuno, inclusi anche atteggiamenti di tipo fisico, verbale e non verbale, a connotazione sessuale o qualsiasi altro tipo di discriminazione basata sul sesso, identità di genere e orientamento sessuale che offenda la dignità delle persone negli ambienti di lavoro e di studio. E' da considerarsi molestia anche ogni forma di ritorsione contro chiunque denunci comportamenti molestanti o se ne renda testimone. Spetta a chi lo subisce stabilire quale comportamento si possa tollerare e quale sia da considerarsi offensivo. Rappresenta circostanza aggravante della molestia sessuale l'esistenza di una posizione di svantaggio, asimmetria o subordinazione gerarchica tra la vittima e l'autore o l'autrice, in particolare quando il rifiuto o l'accettazione di siffatti comportamenti vengano assunti esplicitamente o implicitamente a motivo di decisioni inerenti l'accesso alla formazione professionale, l'assunzione e/o il mantenimento del posto di lavoro, la promozione, la retribuzione o qualsiasi altra decisione attinente l'occupazione e/o tali comportamenti creino un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile, umiliante.

A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano tra le ipotesi di molestia sessuale:

a) richieste implicite o esplicite di prestazioni sessuali offensive o indesiderate;

b) contatti fisici indesiderati, fastidiosi e inopportuni;

c) affissione e diffusione, anche in forma elettronica, di materiale pornografico non consensuale negli ambienti di lavoro e studio scolastici;

d) apprezzamenti verbali a sfondo sessuale sul corpo o sull'orientamento sessuale offensivi e inopportuni;

e) adozione di criteri sessisti in qualunque tipo di relazione interpersonale;

f) promesse, esplicite o implicite, di agevolazioni e privilegi o avanzamenti di carriera in cambio di prestazioni sessuali;

g) minacce o ritorsioni in seguito al rifiuto di prestazioni sessuali.

Art. 7

Il Consigliere di Fiducia

Il/La Consigliere/a di Fiducia può essere individuato tra gli psicologi del CNOP a cui è stato affidato l'incarico tramite bando di selezione oppure ad un/una docente (EX. Educazione Civica e/o Diritto) affine alle seguenti funzioni. Al fine di assicurare l'efficace applicazione del presente Codice si istituisce la figura del Consigliere di Fiducia. La/Il Consigliera/e, anche al fine di una tutela legale, fornisce informazioni, consulenza e assistenza gratuita ai/alle componenti della comunità scolastica oggetto di discriminazioni o molestie e interviene per contribuire alla risoluzione del caso. La/Il Consigliera/e svolge le sue funzioni in piena autonomia. E' nominata/o dal Dirigente su proposta del Consiglio D'Istituto, ed è scelta/o tra persone che possiedono sensibilità e vicinanza alla violenza di genere e abuso/disparità di potere e competenze professionali adatte a svolgere il compito previsto. La/Il Consigliera/e dura in carica tre anni. Ogni anno, la/il Consigliera/e presenta una relazione sulla propria attività al DSGA, al Dirigente e al Consiglio d'Istituto. Può proporre azioni e iniziative di informazione e formazione volte a sensibilizzare tutto il personale docente al rispetto della dignità delle persone.

Art. 8

Rilevanza disciplinare delle molestie

I comportamenti che si configurano come molestie morali e sessuali, così come descritti negli art. 4 e 5, hanno una rilevanza disciplinare, fermi restando i diversi profili di responsabilità civili e penali, e sono sanzionabili secondo le forme e modalità previste dai rispettivi ordinamenti del personale coinvolto.

Art. 9

Procedure di tutela della persona

Fatta salva la tutela in sede civile e penale entro i prescritti termini di legge, chiunque è stato oggetto di molestia morale o sessuale può attivare:

- A. La procedura informale, denunciando l'accaduto alla/al Consigliera/e di Fiducia;
- B. La procedura formale, denunciando l'accaduto al Dirigente.

A. Procedura informale

1. La/Il Consigliera/e, su richiesta della persona coinvolta, assume la trattazione del caso di molestia fornendo la consulenza e l'aiuto necessario per definire la modalità più idonea alla risoluzione della situazione. Nell'ambito della sua attività, la/il Consigliera/e potrà, se lo ritiene necessario:

- a) invitare a colloquio il presunto autore dei comportamenti molesti;
- b) acquisire eventuali testimonianze e accedere agli atti amministrativi inerenti al caso;
- c) proporre all'amministrazione le azioni ritenute idonee per salvaguardare il benessere psicofisico delle persone interessate.

2. La/Il Consigliera/e non può adottare alcuna iniziativa senza il consenso espresso

della persona vittima di molestie.

3. La segnalazione può essere ritirata dal denunciante in ogni momento della procedura informale, previa verifica da parte della/del Consigliera/e - con apposito incontro - della reale volontà di interruzione della stessa.

4. La procedura informale dovrà attivarsi almeno entro 60 giorni dalla segnalazione e concludersi entro 120 giorni dalla segnalazione.

B. Procedura formale interna

1. Nel caso in cui la persona molestata non ritenga di far ricorso all'intervento della/del Consigliera/e ovvero nei casi in cui tale intervento non abbia raggiunto risultati positivi ponendo fine al comportamento molesto, essa potrà avviare la procedura di denuncia formale. In tal caso, eventualmente assistito dalla/dal Consigliera/e, potrà presentare denuncia formale al Dirigente e per conoscenza al proprio Coordinatore/Coordinatrice di Classe.

2. Il Dirigente incaricherà gli uffici competenti di svolgere gli accertamenti preliminari avvalendosi se del caso di una commissione tecnica nominata dal Dirigente e dal DSGA e qualora emergano elementi sufficienti, si avvierà il procedimento disciplinare secondo le norme vigenti per le varie categorie di personale coinvolto. La/Il Consigliera/e, a richiesta, può assistere la vittima delle molestie nella fase istruttoria dei procedimenti disciplinari promossi.

3. Nel corso degli accertamenti è assicurata l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti.

4. Qualora, nel corso del procedimento disciplinare, venga constatata la fondatezza della questione, il Dirigente o il Direttore Amministrativo potranno adottare le misure organizzative ritenute di volta in volta utili alla cessazione immediata dei comportamenti molesti e turbativi al ripristino di un ambiente di lavoro e di studio inclusivo e sicuro.

5. La persona molestata può comunque, in qualunque fase delle procedure, denunciare l'evento all'autorità giudiziaria.

Art. 10

Riservatezza

Tutte le persone coinvolte nella soluzione di casi di molestie sono tenute al segreto sui fatti e le notizie di cui vengono a conoscenza nel corso della trattazione del caso, rispondendo a titolo personale di eventuali violazioni in tema di privacy.

INSULTO SESSISTA

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO: Discriminazione sessista nei confronti di una studentessa da parte di un docente

Il giorno [inserire giorno] presso [nome istituto] si è verificato un grave episodio di discriminazione sessista. Il docente [nome], ha insultato pesantemente una studentessa del liceo rivolgendosi a quest'ultima con parole quali [inserire dettagli].

Vista Legge 77/2013, in materia di violenza nei confronti delle donne:

Art. 3

"La violenza contro le donne" come violenza dei diritti umani e forma di discriminazione nei confronti delle donne. Si intendono tutti gli atti di violazione di genere che determinano o sono suscettibili di provocare danno fisico, sessuale, psicologico o economico o una sofferenza alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica o privata.

"Violenza contro le donne basata sul genere" come una qualsiasi forma di violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato.

Visto l'articolo 3 Costituzione della Repubblica Italiana:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

Visto l'articolo 1 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica Decreto del Presidente della Repubblica 249/98:

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza [...]"

Visto l'articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica Decreto del

"La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età o condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale o culturale."

Il comportamento del [inserire la persona coinvolta], dunque, risulta un atto di violenza, lesivo di tali diritti e in netto contrasto con il ruolo pedagogico che la sua

figura dovrebbe rivestire all'interno dell'istituzione scolastica.

Riteniamo che avvenimenti del genere siano estremamente gravi, e producano all'interno della comunità scolastica delle dinamiche di discriminazione ed esclusione che proprio a partire dalla scuola andrebbero decostruite.

Per le motivazioni sopracitate, richiediamo al D.S. di prendere provvedimenti nei confronti del [nome professore o altro soggetto coinvolto] rispetto a quanto accaduto, nella tutela dei diritti degli studenti.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

INSULTO RAZZISTA

All'attenzione del Dirigente Scolastico dell'Istituto [nome istituto]

OGGETTO: Grave caso di discriminazione sessista subito da uno studente

[Descrivi l'accaduto, quando e in che modo lo studente è stato insultato/discriminato e da chi]

Visto l'articolo 3 Costituzione della Repubblica Italiana:

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali."

Visto l'articolo 1 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 2998, n.249 :

"La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza [...]"

Visto l'articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno

1998, n.249

“La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca e di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza [...]”

Visto l'articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n.249

“ La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età o condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale o culturale.”

Il comportamento del [inserire la persona coinvolta], dunque, risulta un atto di violenza, lesivo di tali diritti e in netto contrasto con il ruolo pedagogico che la sua figura dovrebbe rivestire all'interno dell'istituzione scolastica.

Riteniamo che avvenimenti del genere siano estremamente gravi, e producano all'interno della comunità scolastica delle dinamiche di discriminazione ed esclusione che proprio a partire dalla scuola andrebbero decostruite.

Per le motivazioni sopracitate, richiediamo al D.S. di prendere provvedimenti nei confronti del [nome professore o altro soggetto coinvolto] rispetto a quanto accaduto, nella tutela dei diritti degli studenti.

In caso di mancata risposta, verrà fatto ricorso all'organo di Garanzia e sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

BENESSERE PSICOLOGICO

PSICOLOGA SCOLASTICA

Il Protocollo d'intesa “per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche”

mette a disposizione risorse per l'intervento di professionisti psicologi nelle scuole.

Ecco in breve le principali informazioni:

- COME SI FA AD ACCEDERE A QUESTA OPPORTUNITA' ?

Le scuole inseriranno i bandi nel proprio sito internet. *Se non è in evidenza puoi cercare nell'area "amministrazione trasparente"*

- QUALI SONO I REQUISITI RICHIESTI ?

Per partecipare, oltre ovviamente all'iscrizione all'Albo, devi avere uno dei seguenti requisiti:

- a. 3 anni di anzianità di iscrizione all'albo degli psicologi
- b. 1 anno di lavoro in ambito scolastico, documentato e retribuito,
- c. formazione specifica acquisita presso istituzioni formative pubbliche o private accreditate di durata non inferiore ad un anno o 500 ore.

La scuola può decidere di inserire nel bando di selezione ulteriori caratteristiche.

Un ulteriore elemento importante del bando riguarda **l'incompatibilità**: *non potrai, ad esempio, seguire nel tuo studio privato chiunque abbia a che fare con la scuola nella quale gestisci lo sportello. Questa commistione di ruoli andrebbe comunque sempre evitata a prescindere da questo protocollo.*

- QUANDO VERRANNO EMANATI I BANDI ?

Le scuole devono procedere velocemente ad attivare il servizio. L'accordo prevede che solo se avranno attivato (e rendicontato) il servizio per il periodo fino a dicembre 2020 potranno richiedere ulteriori risorse per il periodo da gennaio a giugno 2021.

- QUANTE SONO LE RISORSE A DISPOSIZIONE? QUALE E' IL COMPENSO PREVISTO PER GLI PSICOLOGI?

Ogni scuola avrà a disposizione **1600 euro** per il periodo fino a dicembre e ulteriori **3200 euro** per il periodo da gennaio a giugno 2021. Il compenso orario previsto è pari a **40 euro (lordi) orari**.

Le risorse messe a disposizione da questo Protocollo (**40 milioni di euro su dimensione nazionale**) rappresentano l'opportunità di offrire un servizio prezioso a studenti, insegnanti, personale non docente e genitori.

SPORTELLLO CONSULTORIALE SCOLASTICO

Perché c'è bisogno di fare informazione e formazione sui temi riguardanti la sessualità: In Italia l'educazione sessuale è ancora non prevista dai programmi, è al massimo affidata alla buona volontà dei e delle docenti, ma il dato resta preoccupante: secondo una recente indagine condotta da L'Espresso, il 61% degli studenti under 18 non ha mai preso parte a una lezione di educazione sessuale. Non è un caso: l'Italia è uno dei 7 paesi in Unione Europea in cui l'insegnamento dell'educazione sessuale ancora non è obbligatorio. Questo provoca in primo luogo una crescita della diffusione delle MST tra i giovani. Da una ricerca del 2014 condotta dalla Società italiana di ginecologia ed ostetricia tra gli under 25, risulta come il 42% del campione non abbia utilizzato alcuna protezione contraccettiva nel primo rapporto (che nel 15% dei casi avviene in età tra i 13 e i 14 anni; IRCSS "San Gallicano" di Roma 2018); la Società europea di Contraccezione riporta inoltre che il 30% degli adolescenti ritenga il coito interrotto un metodo contraccettivo, non considerando affatto il rischio di trasmissione di malattie e infezioni, oltre alla non efficacia dello stesso. Come segnala l'Istituto Superiore di Sanità, infine, i casi di HIV tra i giovani e giovanissimi sono in crescita, con la maggiore incidenza nella fascia di età 25-29 anni. Inoltre i giovanissimi hanno scarsa conoscenza sui servizi presenti sul territorio e sulla modalità di accesso, come i consultori famigliari, gli ambulatori giovani, i centri anti violenza e i centri MST.

Le finalità di uno sportello consultoriale scolastico:

- Svolgere una funzione informativa professionale rispetto ai temi riguardanti la sessualità e l'intimità;

- Rendere accessibile il confronto su temi che di norma trovano la barriera del tabù sulla sessualità tra i giovani, che raramente ne discutono in ambienti protetti;
- Svolgere formazione tra i ragazzi per programmi di educazione tra pari e tutoring;
- Arginare la preoccupante diffusione delle MST rendendo l'informazione uno strumento di prevenzione sanitaria primaria
- Combattere stereotipi e dinamiche discriminatorie legate al genere e alla sessualità;
- Reindirizzare studenti e studentesse ai servizi esistenti sul territorio, come consultori famigliari, gli ambulatori giovani, i centri antiviolenza e i centri MST.
- Svolgere un primo approccio di ascolto specializzato rispetto a casi di discriminazione o molestie;
- Distribuzione razionata e gratuita di articoli igienici femminili e contraccettivi con adeguata informazione;

Modalità di funzionamento:

- Sviluppare una sinergia complementare rispetto al servizio di ascolto e sostegno psicologico già presente a scuola;
- Presenza di 2 ore a settimana di una figura professionale sanitaria con approccio multidisciplinare affiancata da uno studente o studentessa formato/a per un approccio Peer-to-Peer, in modo da garantire una maggiore accessibilità;
- Coordinare con il responsabile dell'Educazione Alla Salute i programmi di educazione alla sessualità;

BILANCIO

OBBLIGO DI BILANCIO PUBBLICO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per la pubblicazione del bilancio scolastico, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione della pubblicazione con motivazione (inserire motivazione)

Visto il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, : « *I siti delle pubbliche amministrazioni contengono i dati di cui al decreto legislativo recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190*».

Visto l'obbligo di pubblicazione nel sito delle aree obbligatorie denominate "Aree di amministrazione trasparente", "Area pubblicità legale in generale" e "Area privacy e Note"

Considerato D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 Art. 47 Sanzioni per casi specifici Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Pubblicato nella Gazz. Uff. 5 aprile 2013, n. 80.

Art. 47 Sanzioni per casi specifici

In vigore dal 20 aprile 2013

1. La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14 concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione e il relativo provvedimento è pubblicato sul sito internet dell'amministrazione o organismo interessato.

2. La violazione degli obblighi di pubblicazione di cui all' articolo 22 , comma 2, dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della violazione. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento.

3. Le sanzioni di cui ai commi 1 e 2 sono irrogate dall'autorità amministrativa competente in base a quanto previsto dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

Ai sensi dell'art.49 D. Lgs. 33/2013 le sanzioni per la mancata comunicazione dei dati si applicano a partire dalla data di adozione del primo aggiornamento annuale del Piano triennale della trasparenza e comunque a partire dal 17 ottobre 2013,

corrispondente al centottantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto

Si ritiene illegittima la mancata pubblicazione del bilancio, richiediamo pertanto l'immediata pubblicazione dello stesso.
In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,
[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

BILANCIO PARTECIPATO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

OGGETTO:

In seguito a regolare richiesta avanzata dai rappresentanti d'istituto degli studenti per la partecipazione alla formulazione del bilancio scolastico, il Dirigente Scolastico ha negato l'autorizzazione della partecipazione con motivazione (inserire motivazione)

Visto l'articolo 2 comma 4 dello Statuto delle studentesse e degli studenti *"Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento."*

Visto il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013: *"I siti delle pubbliche amministrazioni contengono i dati di cui al decreto legislativo recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*.

Visto l'articolo 2 comma 5 dello Statuto delle studentesse e degli studenti *"Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della"*

scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.”

Si ritiene non attinente alle disposizioni vigenti la mancata autorizzazione della partecipazione degli studenti alla formulazione del bilancio scolastico

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco

Nota bene: una vertenza come questa punta a fare un avanzamento rispetto alle disposizioni vigenti. La scuola dunque non è costretta ad approvare il bilancio partecipato, ma con una narrazione di questo tipo che fa fede a disposizioni vigenti, si da forza alla propria argomentazione nel tentativo di vincere la vertenza.

ECOLOGIA

DICHIARAZIONE DI EMERGENZA CLIMATICA DELLA SCUOLA

Oggetto: dichiarazione di emergenza climatica.

Il Consiglio d’Istituto approva

la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale seguendo le evidenze scientifiche del Inter-governmental Panel on Climate Change, secondo cui per evitare l’aumento di 1,5°C del riscaldamento globale sia necessario ridurre le emissioni globali rispetto al 2010 del 45 per cento entro il 2030, arrivando a zero emissioni entro il 2050; L’Istituto riconosce, inoltre, l’impatto devastante che fenomeni atmosferici estremi hanno sulla produzione alimentare, sull’accesso alle risorse idriche, sulla salute pubblica e tramite i danni da alluvione e incendio. L’Istituto riconosce il ruolo fondamentale della conoscenza per la realizzazione di un modello di sviluppo sostenibile, per cui si impegna nel potenziamento dell’Offerta formativa per favorire la diffusione delle conoscenze necessarie a

comprendere e contrastare il cambiamento climatico. Nello specifico l'istituto si impegna ad implementare nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa percorsi didattici sul tema dei cambiamenti climatici e della tutela ambientale. L'istituto si impegna inoltre a favorire e supportare le iniziative degli studenti sui suddetti temi, come momenti di discussione e formazione "tra pari", eventuali manifestazioni (anche durante l'orario curricolare) e momenti di organizzazione e preparazione delle stesse. L'istituto si impegna a supportare tali iniziative anche mettendo a disposizione gli spazi dell'istituto per lo svolgimento delle stesse, qualora gli studenti ne facessero richiesta. L'Istituto si impegna poi a predisporre tutte le misure necessarie, nei limiti delle proprie competenze, a ridurre le emissioni e l'impatto ambientale delle attività scolastiche, attivando specifici progetti, di inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, all'interno dei quali docenti e studenti, anche in collaborazione con associazioni ed istituzioni del territorio, possono effettuare un'indagine conoscitiva sull'impatto ambientale in termini di emissioni e consumo energetico dell'edificio scolastico e la salubrità dell'ambiente (tenendo in considerazione anche eventuali attività inquinanti presenti nelle vicinanze dell'istituto), al fine di pubblicare un rapporto da inoltrare all'ente proprietario dell'edificio, con la richiesta di provvedere immediatamente alle azioni necessarie alla riduzione delle emissioni, dell'impatto energetico ed alla risoluzione delle criticità ambientali. L'istituto si impegna ad implementare la raccolta differenziata all'interno del proprio edifici, al fine di ridurre il proprio impatto ambientale e promuovere questa pratica. L'Istituto si impegna a ridurre la mobilità privata per l'arrivo degli studenti nei locali scolastici, richiedendo alle istituzioni preposte la garanzia della gratuità e la disponibilità del trasporto pubblico per gli studenti. Tali azioni devono essere svolte seguendo il principio per il quale i costi della transizione non devono gravare sulle studentesse e sugli studenti e le loro famiglie, ovvero sulle lavoratrici e i lavoratori. L'Istituto si impegna infine a rispettare il principio di Democrazia, coinvolgendo costruttivamente tutte le parti rappresentate nel consiglio d'istituto nelle decisioni riguardanti la sostenibilità ambientale dell'istituto stesso ed eventuali azioni o provvedimenti da mettere in campo.

COMUNITA' ENERGETICHE

CONTRIBUTO VOLONTARIO

OBBLIGO DEL CONTRIBUTO VOLONTARIO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto:Irregolarità nella richiesta del Contributo scolastico

In data [inserisci data] agli studenti delle classi [inserisci classi] è stato comunicato [specifica la modalità] che il pagamento del contributo scolastico di Euro [inserisci importo] è obbligatorio per gli studenti, pena [inserisci sanzione minacciata].

Vista la Nota 20 marzo 2012, Prot. n. 0000312 del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca-Dipartimento dell'Istruzione:

“... i versamenti in questione sono assolutamente volontari, anche in ossequio al principio di obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore ... Le risorse raccolte con contributi volontari delle famiglie devono essere indirizzate esclusivamente ad interventi di ampliamento dell'offerta culturale e formativa e non ad attività di funzionamento ordinario e amministrativo che hanno una ricaduta soltanto indiretta sull'azione educativa rivolta agli studenti”

Si ritiene irregolare l'obbligatorietà del pagamento di tale contributo, pertanto richiediamo che dalla dirigenza venga al più presto chiarita la natura volontaria del contributo, e che non venga raccolto dagli studenti e dalle famiglie che si rifiuteranno di versarlo senza ulteriori conseguenze.

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale. In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure “Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma”]

SANZIONE PER MANCATO VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO VOLONTARIO

All'attenzione del Dirigente dell'Istituto [Nome del tuo istituto]

Oggetto:Irregolarità nella richiesta del Contributo scolastico

In data [inserisci data] agli studenti delle classi [inserisci classi] è stato notificata il provvedimento disciplinare [inserisci sanzione] a causa del mancato pagamento del contributo scolastico di Euro [importo] richiesto tramite la circolare [inserisci numero circolare].

Vista la Nota 20 marzo 2012, Prot. n. 0000312 del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca-Dipartimento dell'Istruzione:

“... i versamenti in questione sono assolutamente volontari, anche in ossequio al principio di obbligatorietà e gratuità dell'istruzione inferiore ... Le risorse raccolte con contributi volontari delle famiglie devono essere indirizzate esclusivamente ad interventi di ampliamento dell'offerta culturale e formativa e non ad attività di funzionamento ordinario e amministrativo che hanno una ricaduta soltanto indiretta sull'azione educativa rivolta agli studenti”

Visto l'articolo 4 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249:

“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.”

Si ritiene irregolare l'obbligatorietà del pagamento di tale contributo, e di

conseguenza le sanzioni irrogate, pertanto richiediamo che dalla dirigenza venga al più presto chiarita la natura volontaria del contributo, che vengano annullati i provvedimenti disciplinari e che il contributo non venga raccolto dagli studenti e dalle famiglie che si rifiuteranno di versarlo senza ulteriori conseguenze.

In caso di mancata risposta, sarà contattato l'Ufficio Scolastico Regionale.

In fede,

[Nome di chi sta mandando la vertenza, specificare se sei rappresentante di istituto/classe/consulta; oppure "Unione degli Studenti, il Sindacato Studentesco
Via IV Novembre 98, 00187, Roma"]

CONTATTI UTILI

UNIONE DEGLI STUDENTI : Il sindacato studentesco nazionale, l'organizzazione di studenti che dal 1994 in tutta Italia si battono per difendere i propri diritti, conquistarne di nuovi ed avere una scuola pubblica, gratuita e di qualità e libera da discriminazioni di ogni tipo.

Instagram: [unione.studenti.uds](https://www.instagram.com/unione.studenti.uds)

<https://www.instagram.com/unione.studenti.uds/> Facebook:

<https://www.facebook.com/uds.studenti/>

Sito internet: <http://www.unionedeglistudenti.net/sito/>

mail: info@unionedeglistudenti.it

Sede Nazionale: Via IV Novembre 98, 00187, Roma

Coordinatrice Nazionale: Bianca Chiesa:3921426121

UFFICI SCOLASTICI REGIONALI (USR): Sono gli uffici del Ministero dell'Istruzione che regolano le attività scolastica nelle singole regioni. Da loro poi dipendono gli uffici scolastici provinciali. Se una vertenza non riesce ad essere risolta a livello scolastico, può essere utile contattare questi uffici.

ABRUZZO: Via Ulisse Nurzia

Loc. Boschetto - PILE - 67100 L'AQUILA direzione-abruzzo@istruzione.it <https://goo.gl/ZeVqxP>

BASILICATA: Piazza delle Regioni s.n.c.- 85100 - Potenza
direzione-basilicata@istruzione.it <https://goo.gl/Y6hKhx>

CALABRIA: Via Lungomare 259 - 88100 Catanzaro direzione-calabria@istruzione.it <http://www.istruzione.calabria.it/>

CAMPANIA: <http://www.campania.istruzione.it/home/home.shtml> Via Ponte della Maddalena, 55
80142 Napoli direzione-campania@istruzione.it

EMILIA ROMAGNA: Via de' Castagnoli, 1
40126 Bologna direzione-emiliaromagna@istruzione.it <https://goo.gl/qTT6oU>

FRIULI-VENEZIA GIULIA: via Santi Martiri, 3 34123 Trieste <https://goo.gl/D4knY3>
direzione-friuliveneziagiulia@istruzione.it

LAZIO: Viale G. Ribotta, 41 - 00144 Roma
<https://goo.gl/DNCRHh> direzione-lazio@istruzione.it

LIGURIA: Via Assarotti 38 - 16122 Genova
<https://goo.gl/jAJ6bY> direzione-liguria@istruzione.it

LOMBARDIA: Via Polesine, 13 – 20139 – Milano
<https://goo.gl/XYF2io> drlo.urp@istruzione.it

MARCHE: Via XXV Aprile 19, 60100 Ancona
<https://goo.gl/t53Qdj> direzione-marche@istruzione.it

MOLISE: Via Garibaldi n°25-86100 Campobasso
<https://goo.gl/1eVmNC> direzione-molise@istruzione.it

PIEMONTE: corso Vittorio Emanuele, 70, 10128 Torino
<https://goo.gl/tRdcMK> direzione-piemonte@istruzione.it

PUGLIA: Via Sigismondo Castromediano, 123 - 70126 –
BARI <https://goo.gl/chfRhA> direzione-puglia@istruzione.it

SARDEGNA: Piazza Galileo Galilei,36 09128 Cagliari
<https://goo.gl/nCucJh> direzione-sardegna@istruzione.it

SICILIA: Via G. Fattori, 60 - 90146 Palermo
<https://goo.gl/cqDTZw> direzione-sicilia@istruzione.it

TOSCANA: Via Mannelli, 113 - 50136 Firenze
<https://goo.gl/b1Sr8n> direzione-toscana@istruzione.it

TRENTO: Via Gilli, 3 38121 TRENTO (TN) <https://goo.gl/btbRLC>

BOLZANO: Palazzo 7, via Andreas Hofer 18

39100 Bolzano <http://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/assistenza.scolastica@provincia.bz.it>

UMBRIA: Viale Carlo Manuali, 4 (traversa di Via XIV Settembre) - 06121 Perugia
<https://goo.gl/xXB8FT> direzione-umbria@istruzione.it

VALLE D'AOSTA: <https://goo.gl/exeiBL>

VENETO: Via Forte Marghera, 191 – 30173 Mestre-Venezia
(VE) <https://goo.gl/ii4LZM> direzione-veneto@istruzione.it

FONTI UTILI

Di seguito trovi le principali leggi che regolano la vita ed i diritti degli Studenti, e i link per poterle consultare:

- Il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249: lo “**Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria**”; è la principale legge che regola i nostri diritti, specialmente quello di manifestare ed esprimere la nostra opinione, e che regola i provvedimenti disciplinari .
<https://goo.gl/7XNP2r>
- Il **Decreto del Presidente della Repubblica** 10 Ottobre 1996 ,n.567: Garantisce, tra le varie cose, la possibilità per gli studenti di avere un locale nella scuola in cui trovarsi e studiare dopo le lezioni (l’aula autogestita), la possibilità di organizzare iniziative ed autofinanziarsi, e regolamente le consulte provinciali. <https://goo.gl/aFNDVZ>
- Il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297: Il “**Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione**”; racchiude tutto ciò che riguarda il funzionamento della vita scolastico. Nello specifico agli articoli 12, 13, 14 e 15 trovi tutto quanto riguarda il diritto e il funzionamento delle assemblee degli studenti, all’articolo 5 il funzionamento dei consigli di classe e agli articoli 8 e 10 il funzionamento del Consiglio d’Istituto.
<https://goo.gl/KMEdL9>
- Legge 7.Agosto 1990 n. 241: Accesso e trasparenza degli atti e documenti amministrativi; questi riferimenti possono essere usati per richiedere alla segreteria la visualizzazione o la copia conforme di ogni genere e tipologia di atto; ad esempio se volete visualizzare i verbali degli esami di stato, i compiti in classe già archiviati, i registri di classe o documenti tra i più disparati. <https://goo.gl/jYFZAL>
- Archivio obbligo scolastico, su questo link troverai tutto l’archivio relativo all’obbligo scolastico, ivi comprese le ultime indicazioni nazionali e

regolamento d'attuazione sull'innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni inserito dall'art. 1 comma 622 della finanziaria 2007, importante fonte di studio <https://goo.gl/up2NZv>

- Legge 13 Luglio 2015 107: cosiddetta “**Buona Scuola**”, è la legge ,contestatissima dagli studenti, che ha riorganizzato parte del funzionamento della scuola nel 2015 istituendo, tra le varie cose, l'obbligatorietà dell'Alternanza Scuola Lavoro <https://goo.gl/pECjFN>
- La **Carta dei Diritti e dei Doveri degli Studenti in Alternanza Scuola Lavoro**: un regolamento, adottato (seppur con molti limiti) dopo le proteste degli studenti, per regolamentare i diritti degli studenti in alternanza scuola lavoro <https://goo.gl/cHJ6vS>

ALTRO MATERIALE UTILE

- La guida alla rappresentanza: Una guida completa per rappresentanti di classi, di consulta e d'istituto <https://goo.gl/EXAwHs>
- La guida contro il freddo: Tutte le informazioni utili su come comportarti quando nella tua scuola fa troppo freddo <https://goo.gl/Y8fkSx>
- Il Manuale della Scuola Ribelle: Una guida completa su come far rispettare i tuoi diritti a scuola! <https://goo.gl/SXdDjuù>
- Il Manuale del Rappresentante: [Manuale del Rappresentante.docx](#)
- Proposte per la rappresentanza: [Proposte rappre](#)
- Guida alla rappresentanza di classe:
- Guida alla rappresentanza di consulta:

